



COMUNE DI CASTELLANZA

**NOTA INTEGRATIVA
AL RENDICONTO 2014**

Comune di Castellanza

NOTA INTEGRATIVA AL RENDICONTO 2014

Indice

Nota integrativa al rendiconto	pag. 1
<i>Quadro normativo di riferimento</i>	
<i>Criterio generale di attribuzione dei valori contabili</i>	
Conto del bilancio e conto del patrimonio	pag. 2
<i>Rendiconto d'esercizio ed effetti sul bilancio</i>	
<i>Sintesi dei dati finanziari a consuntivo</i>	
<i>Composizione del risultato di amministrazione</i>	
<i>Consistenza patrimoniale</i>	
<i>Parametri di deficit strutturale</i>	
<i>Altre considerazioni su bilancio e patrimonio</i>	
Situazione contabile a rendiconto	pag. 5
<i>Equilibri finanziari e principi contabili</i>	
<i>Composizione ed equilibrio del bilancio corrente</i>	
<i>Composizione ed equilibrio del bilancio investimenti</i>	
<i>Gestione della competenza e movimenti di cassa</i>	
<i>Gestione dei residui</i>	
<i>Altre considerazioni sulla situazione contabile</i>	
Aspetti della gestione con elevato grado di rigidità	pag. 10
<i>Rilevanza e significatività di taluni fenomeni</i>	
<i>Costo e dinamica del personale</i>	
<i>Livello di indebitamento</i>	
<i>Esposizione per interessi passivi</i>	
<i>Partecipazioni in società</i>	
<i>Disponibilità di enti strumentali</i>	
<i>Costo dei principali servizi offerti al cittadino</i>	
<i>Altre considerazioni sulla gestione</i>	
Aspetti finanziari o patrimoniali monitorati	pag. 13
<i>Monitoraggio di fenomeni comparabili nel tempo</i>	
<i>Avanzo o disavanzo applicato in entrata</i>	
<i>Gestione contabile del fondo pluriennale vincolato</i>	
<i>Composizione del fondo pluriennale vincolato</i>	
<i>Fondo pluriennale vincolato applicato in entrata</i>	
<i>Consistenza del fondo crediti di dubbia esigibilità</i>	
<i>Accantonamenti in fondi rischi</i>	
<i>Vincoli del patto di stabilità interno</i>	
<i>Altre considerazioni sui fenomeni monitorati</i>	
Criteri di valutazione delle entrate	pag. 19
<i>Previsioni definitive e accertamenti di entrata</i>	
<i>Tributi</i>	
<i>Trasferimenti correnti</i>	
<i>Entrate extratributarie</i>	
<i>Entrate in conto capitale</i>	
<i>Riduzione di attività finanziarie</i>	
<i>Accensione di prestiti</i>	
<i>Anticipazioni</i>	
<i>Altre considerazioni sulle entrate</i>	
Criteri di valutazione delle uscite	pag. 23
<i>Previsioni definitive e impegni di spesa</i>	
<i>Spese correnti</i>	
<i>Spese in conto capitale</i>	
<i>Incremento di attività finanziarie</i>	
<i>Rimborso di prestiti</i>	
<i>Chiusura delle anticipazioni</i>	
<i>Altre considerazioni sulle uscite</i>	
Attestazione dei tempi di pagamento art. 41 dl. 66/2014	pag. 27
Fenomeni che necessitano di particolari cautele	pag. 29
<i>Valutazione prudente di fenomeni ad impatto differito</i>	
<i>Modalità di finanziamento degli investimenti</i>	
<i>Garanzie prestate</i>	
<i>Impieghi finanziari in strumenti derivati</i>	
<i>Debiti fuori bilancio in corso formazione</i>	
<i>Altre considerazioni su fenomeni particolari</i>	
Conclusioni	pag. 31
<i>Considerazioni finali e conclusioni</i>	
Nota integrativa	pag. 32

1 NOTA INTEGRATIVA AL RENDICONTO

1.1 Quadro normativo di riferimento

I documenti del sistema di bilancio, relativi al Rendiconto e sottoposti all'approvazione dell'organo deliberante, sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dal complesso articolato dei Principi contabili generali introdotti con le *"disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio"* (D.Lgs.118/11). Si è pertanto operato secondo questi presupposti ed agendo con la diligenza tecnica richiesta, e questo, sia per quanto riguarda il contenuto che la forma dei modelli o delle relazioni previste dall'importante adempimento. L'ente, inoltre, in presenza di deroghe ai principi o ai modelli contabili di riferimento previsti a regime, ha operato nel rispetto di quanto previsto delle *"Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118"* (D.Lgs.126/14).

In particolare, in considerazione dal fatto che *"(..) le amministrazioni pubbliche (..) conformano la propria gestione ai principi contabili generali (..)"* (D.Lgs.118/2011, art.3/1), si precisa quanto segue:

- la redazione dei documenti di rendiconto è stata formulata applicando principi contabili indipendenti e imparziali verso tutti i destinatari. Si è pertanto cercato di privilegiare l'applicazione di metodologie di valutazione e stima il più oggettive e neutrali possibili (rispetto del *principio n.13 - Neutralità e imparzialità*);
- il sistema di bilancio, relativamente ai documenti di consuntivo, dovendo assolvere ad una funzione informativa nei confronti degli utilizzatori dei documenti contabili, è stato formulato in modo da rendere effettiva tale funzione, assicurando così ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti caratteristici del rendiconto. Per questo motivo, anche i dati e le informazioni riportate nella presente Nota integrativa sono esposti in una modalità tale da favorire la loro diffusione su Internet o per mezzo di altri strumenti di divulgazione (rispetto del *principio n.14 - Pubblicità*).

1.2 Criterio generale di attribuzione dei valori contabili

Il rendiconto, al pari degli allegati ufficiali, è stato redatto secondo i principi contabili ufficiali che garantiscono, in virtù della loro corretta applicazione, la comparabilità tra i consuntivi dei diversi esercizi. In particolare:

- i documenti del sistema di bilancio relativi al rendiconto, hanno attribuito gli accertamenti di entrata e gli impegni di uscita ai rispettivi esercizi di competenza *"potenziata"*, ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del *principio n.1 - Annualità*);
- il bilancio di questo ente, come il relativo rendiconto, è unico, dovendo fare riferimento ad un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Come conseguenza di ciò, il complesso unitario delle entrate ha finanziato la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (rispetto del *principio n.2 - Unità*);
- il sistema di bilancio, relativamente al rendiconto, comprende tutte le finalità ed i risultati della gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, in modo da fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista ed attuata nell'esercizio. (rispetto del *principio n.3 - Universalità*);
- tutte le entrate, con i relativi accertamenti, sono state iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali oneri ad esse connesse. Allo stesso tempo, tutte le uscite, con i relativi impegni, sono state riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere ad eventuali compensazioni di partite (rispetto del *principio n.4 - Integrità*).

2 CONTO DEL BILANCIO E CONTO DEL PATRIMONIO

2.1 Rendiconto d'esercizio ed effetti sul bilancio

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse in modo da soddisfare le esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi spendendo il meno possibile (economicità) devono essere compatibili con la conservazione nel tempo dell'equilibrio tra entrate e uscite. Questo obiettivo va prima rispettato a preventivo, mantenuto durante la gestione e poi conseguito anche a consuntivo, compatibilmente con la presenza un certo grado di incertezza che comunque contraddistingue l'attività. Ma il risultato finanziario, economico e patrimoniale di ogni esercizio non è un'entità autonoma perché va ad inserirsi in un percorso di programmazione e gestione che valica i limiti temporali dell'anno solare. L'attività di gestione, infatti, è continuativa nel tempo per cui esiste uno stretto legame tra i movimenti dell'esercizio chiuso con il presente rendiconto e gli stanziamenti del bilancio triennale successivo. Questi ultimi, sono direttamente interessati dai criteri di imputazione contabile degli accertamenti di entrata e degli impegni di spesa adottati (criterio di competenza potenziata) e, soprattutto, dall'applicazione della tecnica contabile del fondo pluriennale vincolato (FPV).

Gli effetti di un esercizio, anche se completamente chiuso, si ripercuotono comunque sulle decisioni di entrata e spesa dell'immediato futuro e ne rappresentano l'eredità contabile. Si tratta di aspetti diversi, come la sintesi dei dati finanziari di consuntivo, la composizione del risultato di amministrazione, la consistenza patrimoniale e la situazione dei parametri di deficit strutturale. Si tratta di elementi ed informazioni che possono avere un impatto importante sul mantenimento degli equilibri sostanziali di bilancio, per cui la valutazione sul grado della loro sostenibilità nel tempo, alla luce delle informazioni al momento disponibili, rientra a pieno titolo nel contenuto della Nota integrativa.

Di seguito riportiamo gli spunti riflessivi e le valutazioni su ciascuno di questi aspetti.

2.2 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo

Il quadro riporta il risultato di amministrazione dell'esercizio e ne individua l'esito finanziario, prodotto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e da quella dei residui. Il fondo finale di cassa è ottenuto sommando la giacenza iniziale con le riscossioni che si sono verificate nell'esercizio e sottraendo i pagamenti effettuati nello stesso intervallo di tempo. Queste operazioni comprendono i movimenti di denaro che hanno impiegato risorse dell'anno (incassi e pagamenti in competenza) o rimanenze di esercizi precedenti (incassi e pagamenti su residui). I residui attivi e passivi, infine, individuano le posizioni creditorie e debitorie di fine esercizio mentre la consistenza del fondo pluriennale vincolato (FPV/U), se costituito, denota la presenza di impegni di spesa già finanziati ma imputati in esercizi futuri, in dipendenza del loro grado di esigibilità non riconducibile all'esercizio dell'attuale rendiconto. Riguardo alla consistenza finale del fondo pluriennale vincolato è importante notare come questo importo produce effetti automatici sugli stanziamenti del triennio successivo, dato che il valore assunto dal FPV/U si ripercuote in modo automatico sulla consistenza iniziale del FPV/E stanziato nell'esercizio successivo.

Calcolo del risultato di amministrazione (Estratto dall'allegato "a" al Rendiconto, prima parte)		Rendiconto 2014		Totale
		Residui	Competenza	
Fondo di cassa iniziale	(+)	1.519.268,97	-	1.519.268,97
Riscossioni	(+)	4.239.424,96	11.615.362,19	15.854.787,15
Pagamenti	(-)	3.529.887,21	11.938.590,02	15.468.477,23
Situazione contabile di cassa				1.905.578,89
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31.12	(-)			0,00
Fondo di cassa finale				1.905.578,89
Residui attivi	(+)	2.357.204,04	3.965.338,52	6.322.542,56
Residui passivi	(-)	1.230.796,66	4.397.161,44	5.627.958,10
Risultato contabile				2.600.163,35
FPV per spese correnti (FPV/U)	(-)			308.115,75
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(-)			491.937,80
Risultato effettivo				1.800.109,80

2.3 Composizione del risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione è stato calcolato e poi scomposto nelle singole componenti (fondo accantonati, vincolati, non vincolati) e questo al fine di conservare il vincolo di destinazione dei singoli elementi costituenti. Il margine di azione nell'utilizzare il risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, infatti, dipende proprio da questi fattori.

Per quanto riguarda il procedimento seguito per la stesura del rendiconto, si è proceduto a determinare il *valore contabile del risultato di amministrazione* applicando valutazioni prudenziali sulla scorta dei dati contabili al momento esistenti, compatibilmente con il rispetto delle norme di riferimento. Si evidenzia che con l'introduzione del D.lgs 118/2011 e successive modificazioni si è reso necessario accantonare una consistente quota per il fondo crediti di dubbia esigibilità calcolato in base alle indicazioni del principio contabile applicato alla

contabilità finanziaria.

Relativamente al bilancio di previsione in corso, sarà possibile utilizzare la quota del risultato costituita dai fondi vincolati e dalle somme accantonate, oltre che la parte dell'avanzo originata dalle altre componenti, diverse da quelle vincolate.

Il prospetto mostra la composizione sintetica del risultato mentre il dettaglio (elenco analitico delle singole voci) è riportato nel corrispondente allegato obbligatorio al rendiconto, a cui pertanto si rinvia.

Composizione del risultato di amministrazione (Estratto dall'allegato "a" al Rendiconto, seconda parte)		Rendiconto 2014
Risultato di amministrazione		
Risultato di amministrazione al 31.12.13	(a)	1.800.109,80
Composizione del risultato e copertura dei vincoli		
Vincoli sul risultato		
Parte accantonata	(b)	1.095.138,22
Parte vincolata	(c)	17.275,54
Parte destinata agli investimenti	(d)	0,00
Vincoli complessivi		1.112.413,76
Verifica sulla copertura effettiva dei vincoli		
Risultato di amministrazione		1.800.109,80
Vincoli complessivi		1.112.413,76
Differenza (a-b-c-d) (e)		687.696,04
Eccedenza dell'avanzo sui vincoli		687.696,04
Disavanzo da ripianare per il ripristino dei vincoli		-

2.4 Consistenza patrimoniale

Lo stato patrimoniale sintetizza, prendendo in considerazione i macro aggregati di sintesi, la ricchezza complessiva dell'ente, ottenuta dalla differenza tra il valore delle attività e delle passività. Il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi in modo più o meno rapido in denaro. Per questo motivo il modello contabile indica, in sequenza, le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie), seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e dai ratei e risconti attivi. Anche il prospetto del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi definite secondo un criterio diverso, però, da quello adottato per l'attivo, dato che non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa dell'elemento. Per questo motivo sono indicati in progressione il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti e, come voce di chiusura, i ratei ed i risconti passivi. La differenza tra attivo e passivo mostra il patrimonio netto, e quindi la ricchezza netta posseduta. Si tratta, naturalmente, di un valore puramente teorico dato che non è pensabile che un ente pubblico smobilizzi interamente il suo patrimonio per cederlo a terzi.

Attivo	2014	Passivo	2014
Crediti verso P.A. fondo di dotazione	0,00	Patrimonio netto	52.692.754,20
Immobilizzazioni immateriali	201.457,62	Conferimenti	0,00
Immobilizzazioni materiali	52.615.847,93	Fondo per rischi ed oneri	0,00
Immobilizzazioni finanziarie	7.563.687,73	Trattamento di fine rapporto	0,00
Rimanenze	0,00	Debiti	10.496.262,97
Crediti	5.240.451,18	Ratei e risconti passivi	4.838.006,18
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	2.405.578,89		
Ratei e risconti attivi	0,00		
Totale	68.027.023,35	Totale	68.027.023,35

2.5 Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Il significato di questi valori è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente.

Gli indicatori presi in considerazione sono i seguenti:

- valore negativo del risultato contabile di gestione (a);
- volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza dei titoli I e III (b);
- ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi di cui al titolo I e al titolo III rapportata

- agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III (c);
- volume dei residui passivi provenienti dal titolo I rispetto gli impegni della medesima spesa corrente (d);
 - esistenza di procedimenti di esecuzione forzata (e);
 - spesa di personale rispetto al volume complessivo delle entrate correnti dei titoli I, II e III (f);
 - debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni rispetto alle entrate correnti (g);
 - consistenza debiti fuori bilancio riconosciuti nell'esercizio rispetto agli accertamenti delle entrate correnti (h);
 - esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate rispetto alle entrate correnti (i);
 - alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione rispetto alla spesa corrente movimentati in seguito all'operazione di salvaguardia degli equilibri di bilancio (l).

Denominazione indicatore	2014	
	Nella media	Fuori media
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	X	
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	X	
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	X	
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti	X	
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	X	
Spese personale rispetto entrate correnti	X	
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	X	
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	X	
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	X	
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	X	

2.6 Altre considerazioni su bilancio e patrimonio

Si evidenzia che i parametri di deficit strutturale per l'anno 2014 sono nella media.

3 SITUAZIONE CONTABILE A RENDICONTO

3.1 Equilibri finanziari e principi contabili

Il sistema articolato del bilancio identifica gli obiettivi, destina le risorse nel rispetto del pareggio generale tra risorse attribuite (entrate) e relativi impieghi (uscite) e separa, infine, la destinazione della spesa in quattro diverse tipologie: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per conto terzi. I modelli di bilancio e rendiconto adottano la stessa suddivisione.

Partendo da queste linee conduttrici, i documenti contabili originari erano stati predisposti rispettando le norme che impongono il pareggio tra gli stanziamenti complessivi in termini di competenza e cassa, quest'ultima relativa al solo primo anno del triennio. Questa corrispondenza è stata poi mantenuta durante la gestione attraverso la rigorosa valutazione sia dei principali flussi di risorse in entrata che delle corrispondenti previsioni di spesa (rispetto del *principio n.15 - Equilibrio di bilancio*).

Gli stanziamenti del bilancio, avendo carattere autorizzatorio ed identificando il limite per l'assunzione degli impegni, sono stati dimensionati e poi aggiornati (variazioni di bilancio) in modo da garantire l'imputazione delle obbligazioni attive e passive nei rispettivi esercizi. Di conseguenza, le corrispondenti previsioni hanno tenuto conto che, per obbligo di legge, le obbligazioni giuridicamente perfezionate devono essere imputate nell'esercizio in cui l'obbligazione andrà poi a scadere (rispetto del *principio n.16 - Competenza finanziaria*).

Nel predisporre i documenti di rendiconto non si è ignorato che i prospetti ufficiali esprimono anche la dimensione finanziaria di fatti economici valutati in via preventiva. La scomposizione del bilancio nelle previsioni dei singoli capitoli (Piano esecutivo di gestione), pertanto, è stata formulata in modo da considerare che i fatti di gestione dovevano rilevare, a rendiconto, anche l'aspetto economico dei movimenti (rispetto del *principio n.17 - Competenza economica*).

La situazione di iniziale equilibrio tra entrate e uscite è stata oggetto di un costante monitoraggio tecnico in modo da garantire che con le variazioni di bilancio fossero conservati gli equilibri e mantenuta la copertura delle spese correnti ed il finanziamento degli investimenti.

Il prospetto, limitato alla sola competenza, riporta la situazione in termini di stanziamenti e di relativo risultato.

Equilibrio di bilancio 2014 (Stanziamenti finali)	Entrate (+)	Uscite (-)	Risultato (+/-)
Corrente	14.607.039,82	14.607.039,82	0,00
Investimenti	3.422.382,72	2.922.382,72	500.000,00
Movimento di fondi	2.000.000,00	2.500.000,00	-500.000,00
Servizi per conto di terzi	2.033.000,00	2.033.000,00	0,00
Totale	22.062.422,54	22.062.422,54	0,00

Risultato di competenza 2014 (Accertamenti / Impegni)	Entrate (+)	Uscite (-)	Risultato (+/-)
Corrente	13.880.195,54	13.427.450,31	452.745,23
Investimenti	3.521.920,33	2.079.281,66	1.442.638,67
Movimento di fondi	0,00	500.000,00	-500.000,00
Servizi per conto di terzi	1.129.073,04	1.129.073,04	0,00
Totale	18.531.188,91	17.135.805,01	1.395.383,90

3.2 Composizione ed equilibrio del bilancio corrente

Il bilancio è stato costruito e poi aggiornato distinguendo la parte corrente dagli investimenti, proprio in considerazione della diversa natura e funzione dei due ambiti d'azione. In particolare, nel configurare il bilancio corrente, composto dalle entrate e uscite destinate a garantire il funzionamento dell'ente, è stata rispettata la regola che impone il pareggio, in termini di previsioni di competenza, delle spese previste in ciascun anno con altrettante risorse di entrata.

Per attribuire gli importi ai *rispettivi esercizi* è stato seguito il criterio della *competenza potenziata* il quale prescrive che le entrate e le uscite correnti siano imputate negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni attive o passive. Partendo da questa premessa, gli stanziamenti sono stati allocati negli anni in cui questa condizione si sarebbe verificata e rispettando, quando le informazioni disponibili sulle uscite lo hanno consentito, la progressione temporale nell'esecuzione delle forniture oppure, in via generale, i tempi di prevista maturazione dei debiti esigibili.

In particolare, i criteri di massima adottati per *imputare* la spesa corrente di competenza sono stati i seguenti:

- lo stanziamento con il relativo impegno è collocato nel medesimo esercizio solo se l'obbligazione passiva, sorta con il perfezionamento del procedimento amministrativo, è interamente esigibile nello stesso anno;
- per le sole uscite finanziate da entrate a specifica destinazione, se la prestazione sarà eseguita in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stato applicato il principio che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del *fondo pluriennale vincolato* (FPV/U) e fino all'esercizio che precede il completamento della prestazione, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in C/esercizi futuri);
- sempre nelle situazioni appena descritte, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun anno, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è stata attribuita al programma di parte corrente di quello stesso esercizio.

Per quanto riguarda invece il mantenimento dell'*equilibrio di parte corrente* (competenza), questo è stato

raggiunto anche valutando, dove la norma lo consente, l'eventuale applicazione in entrata di una quota dell'avanzo a cui si aggiunge, per effetto della possibile imputazione ad esercizi futuri di spese correnti finanziate in esercizi precedenti da entrate a specifica destinazione, anche dello stanziamento in entrata del corrispondente fondo pluriennale (FPV/E).

Il prospetto mostra le poste che compongono l'equilibrio e il risultato corrente mentre la composizione analitica dello stesso è riportata nel corrispondente allegato obbligatorio al bilancio, a cui pertanto si rinvia. Per dare un corretto significato al risultato, l'eventuale avanzo di amministrazione e il FPV/E stanziati in entrata sono stati considerati "accertati" mentre il FPV/U stanziato in uscita è stato riportato come "impegnato".

Equilibrio bilancio corrente (Competenza)		Stanzamenti finali	Accertamenti e Impegni
Entrate			
Tributi (Tit.1/E)	(+)	9.041.442,00	8.817.767,60
Trasferimenti correnti (Tit.2/E)	(+)	337.964,00	521.206,97
Extratributarie (Tit.3/E)	(+)	3.669.628,34	3.327.879,49
Entrate correnti che finanziano investimenti	(-)	0,00	0,00
Risorse ordinarie		13.049.034,34	12.666.854,06
FPV applicato a finanziamento bilancio corrente (FPV/E)	(+)	581.948,69	581.948,69
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	631.392,79	631.392,79
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(+)	344.664,00	0,00
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(+)	0,00	0,00
Risorse straordinarie		1.558.005,48	1.213.341,48
Totale		14.607.039,82	13.880.195,54
Uscite			
Spese correnti (Tit.1/U)	(+)	14.154.039,82	12.667.093,28
Spese correnti assimilabili a investimenti	(-)	0,00	0,00
Rimborso di prestiti (Tit.4/U)	(+)	453.000,00	452.241,28
Impieghi ordinari		14.607.039,82	13.119.334,56
FPV stanziato a bilancio corrente (FPV/U)	(+)	-	308.115,75
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00	0,00
Spese investimento assimilabili a spese correnti	(+)	0,00	0,00
Impieghi straordinari		0,00	308.115,75
Totale		14.607.039,82	13.427.450,31
Risultato			
Entrate bilancio corrente	(+)	14.607.039,82	13.880.195,54
Uscite bilancio corrente	(-)	14.607.039,82	13.427.450,31
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		0,00	452.745,23

3.3 Composizione ed equilibrio del bilancio investimenti

Anche le poste del bilancio degli investimenti sono state separate da quelle di parte corrente e ciò, al fine di garantire l'autonomo finanziamento di questi due comparti, così diversi per origine e finalità. Il bilancio degli interventi in conto capitale si compone dalle entrate e uscite destinate a finanziare l'acquisto, la fornitura, la costruzione o la manutenzione straordinaria di beni o servizi di natura durevole.

Le spese di investimento, una volta ottenuto il finanziamento, sono state registrate negli anni in cui si prevede andranno a scadere le singole obbligazioni passive derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Le uscite in conto capitale, di norma, diventano impegnabili solo nell'esercizio in cui è esigibile la corrispondente spesa (principio della competenza potenziata).

I criteri generali seguiti per *imputare la spesa* di investimento sono stati i seguenti:

- l'intero stanziamento è collocato nel medesimo esercizio solo se è previsto che l'obbligazione passiva, sorta con la chiusura del procedimento amministrativo, è interamente esigibile nello stesso anno;
- se il crono-programma, che definisce lo stato di avanzamento dei lavori, prevede invece che l'opera sarà ultimata in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stata applicata la regola che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del *fondo pluriennale vincolato* (FPV/U) e fino all'esercizio che precede la fine dei lavori, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in C/esercizi futuri);
- sempre nella stessa ipotesi e salvo le eccezioni previste dalla norma, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun esercizio, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è stata attribuita al programma di parte investimento di quello stesso anno.

Per quanto riguarda invece il conseguimento dell'*equilibrio di parte investimenti* (competenza), questo è stato raggiunto anche valutando, dove la norma lo consente, l'eventuale applicazione in entrata di una quota dell'avanzo a cui si aggiunge, per effetto della possibile imputazione ad esercizi futuri di spese in conto capitale finanziate da entrate a specifica destinazione, anche dello stanziamento in entrata del corrispondente fondo pluriennale (FPV/E).

Il prospetto mostra le poste che compongono l'equilibrio e il risultato degli investimenti mentre la composizione analitica dello stesso è riportata nel corrispondente allegato obbligatorio al bilancio, a cui pertanto si rinvia. Per dare un corretto significato al risultato, l'eventuale avanzo di amministrazione e il FPV/E stanziati in entrata sono stati considerati "accertati" mentre il FPV/U stanziato in uscita è stato riportato come "impegnato".

Equilibrio bilancio investimenti (Competenza)		Stanziamenti finali	Accertamenti e Impegni
Entrate			
Entrate in conto capitale (Tit.4/E)	(+)	1.529.900,00	1.284.773,61
Entrate in conto capitale che finanziano spese correnti	(-)	344.664,00	0,00
Risorse ordinarie		1.185.236,00	1.284.773,61
FPV applicato a finanziamento bilancio investimenti (FPV/E)	(+)	341.958,72	341.958,72
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	1.395.188,00	1.395.188,00
Entrate correnti che finanziano investimenti	(+)	0,00	0,00
Entrate da riduzione di attività finanziarie (Tit.5/E)	(+)	0,00	0,00
Entrate per rid. att. finanziarie assimilabili a movimenti di fondi	(-)	0,00	0,00
Entrate per accensione di prestiti (Tit.6/E)	(+)	500.000,00	500.000,00
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(-)	0,00	0,00
Risorse straordinarie		2.237.146,72	2.237.146,72
Totale		3.422.382,72	3.521.920,33
Uscite			
Spese in conto capitale (Tit.2/U)	(+)	2.882.382,72	1.552.313,86
Spese investimento assimilabili a spesa corrente	(-)	0,00	0,00
Impieghi ordinari		2.882.382,72	1.552.313,86
FPV stanziato a bilancio investimenti (FPV/U)	(+)	-	491.937,80
Spese correnti assimilabili a investimenti	(+)	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	540.000,00	535.030,00
Spese per inc. att. finanziarie assimilabili a movimento di fondi	(-)	500.000,00	500.000,00
Impieghi straordinari		40.000,00	526.967,80
Totale		2.922.382,72	2.079.281,66
Risultato			
Entrate bilancio investimenti	(+)	3.422.382,72	3.521.920,33
Uscite bilancio investimenti	(-)	2.922.382,72	2.079.281,66
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		500.000,00	1.442.638,67

3.4 Gestione della competenza e movimenti di cassa

La regola contabile prescrive che il bilancio sia predisposto iscrivendo, nel solo primo anno del triennio, le previsioni di competenza accostate a quelle di cassa. Queste ultime, però, devono prendere in considerazione tutte le operazioni che si andranno a verificare nell'esercizio, indipendentemente dall'anno di formazione del credito (incasso) o del debito (pagamento). Il movimento di cassa riguarda pertanto l'intera gestione, residui e competenza. A rendiconto, la situazione di pareggio che si riscontra anche nelle previsioni definitive di competenza (stanziamenti di entrata e di uscita) non trova più riscontro nei corrispondenti movimenti, dove la differenza tra gli accertamenti ed impegni, non più in pareggio, indica il risultato conseguito dalla competenza, sotto forma di avanzo o disavanzo. Nel versante della cassa, invece, l'originaria consistenza iniziale (fondo di cassa iniziale) con la corrispondente previsione in entrata e uscita viene ad essere sostituita dai movimenti che si sono realmente verificati (incassi e pagamenti), determinando così la consistenza finale di cassa.

Per quanto riguarda gli adempimenti di natura strettamente formale, tutti i movimenti relativi agli incassi e pagamenti sono stati registrati, oltre che nelle scritture contabili dell'ente, anche nella contabilità del tesoriere, su cui per altro grava l'obbligo di tenere aggiornato il giornale di cassa e di conservare i corrispondenti documenti o flussi informatici giustificativi.

Il prospetto riporta la situazione dell'intero bilancio ed evidenzia sia il risultato della gestione della competenza che quello corrispondente ai flussi complessivi di cassa, con la relativa consistenza finale.

Confronto tra competenza e cassa (Rendiconto)		Accertamenti e Impegni	Riscossioni e Pagamenti
Entrate			
Tributi	(+)	8.817.767,60	8.468.494,65
Trasferimenti correnti	(+)	521.206,97	705.556,24
Extratributarie	(+)	3.327.879,49	2.957.279,42
Entrate in conto capitale	(+)	1.284.773,61	2.026.324,23
Riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00
Accensione di prestiti	(+)	500.000,00	500.000,00
Anticipazioni da tesoriere/cassiere	(+)	0,00	0,00
Entrate C/terzi e partite giro	(+)	1.129.073,04	1.197.132,61
Somma		15.580.700,71	15.854.787,15
FPV applicato in entrata (FPV/E)	(+)	923.907,41	-
Avanzo applicato in entrata	(+)	2.026.580,79	-
Parziale		18.531.188,91	15.854.787,15
Fondo di cassa iniziale	(+)	-	1.519.268,97
Totale		18.531.188,91	17.374.056,12
Uscite			
Correnti	(+)	12.667.093,28	11.588.017,63
In conto capitale	(+)	1.552.313,86	1.776.148,96
Incremento attività finanziarie	(+)	535.030,00	535.030,00
Rimborso di prestiti	(+)	452.241,28	452.241,28
Chiusura anticipazioni da tesoriere/cassiere	(+)	0,00	0,00
Spese C/terzi e partite giro	(+)	1.129.073,04	1.117.039,36
Parziale		16.335.751,46	15.468.477,23
FPV stanziato in uscita (FPV/U)	(+)	800.053,55	-
Disavanzo applicato in uscita	(+)	0,00	-
Totale		17.135.805,01	15.468.477,23
Risultato			
Totale entrate	(+)	18.531.188,91	17.374.056,12
Totale uscite	(-)	17.135.805,01	15.468.477,23
Risultato di competenza		1.395.383,90	
Fondo di cassa finale			1.905.578,89

3.5 Gestione dei residui

La chiusura del rendiconto è stata preceduta dalla ricognizione dei residui attivi e passivi relativi ad esercizi pregressi (riaccertamento ordinario) per verificare la fondatezza della rispettiva posizione giuridica originaria, il permanere nel tempo della posizione creditoria o debitoria, la corretta imputazione contabile in base al criterio di esigibilità dell'entrata e della spesa, ed infine, l'esatta collocazione nella rispettiva struttura contabile.

La ricognizione dei residui attivi ha permesso di individuare e gestire contabilmente le possibili situazioni dei crediti di dubbia e difficile esazione, di quelli riconosciuti assolutamente inesigibili, dei crediti riconosciuti insussistenti per la sopravvenuta estinzione legale del diritto o per l'indebito o erroneo accertamento originario del diritto al credito. La ricognizione sui residui passivi ha consentito invece di gestire contabilmente le situazioni relative ai residui passivi per il quale il corrispondente debito risultava essere insussistente o prescritto. I residui attivi riconosciuti assolutamente inesigibili o insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebito o erroneo accertamento del credito sono stati definitivamente eliminati e formalizzati nella delibera di riaccertamento ordinario dei residui, debitamente motivata.

Allo stesso tempo, i residui passivi riconosciuti insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebito o erroneo impegno di un'obbligazione non dovuta sono stati definitivamente eliminati dalle scritture e dai documenti di bilancio attraverso lo stesso provvedimento di riaccertamento ordinario dei residui.

Il prospetto riporta la situazione relativa alla gestione dei residui accostando la consistenza iniziale (inizio esercizio) con quella finale, successiva alle operazioni contabili di rendiconto (riaccertamento ordinario).

Gestione dei residui (Rendiconto)		Residui iniziali (01/01/14)	Residui finali (31/12/14)
Residui attivi			
Tributi	(+)	3.330.422,35	759.923,53
Trasferimenti correnti	(+)	387.319,19	100.442,49
Extratributarie	(+)	2.660.213,40	1.313.589,90
Entrate in conto capitale	(+)	890.771,87	65.821,25
Riduzione di attività finanziarie	(+)	67.617,24	67.617,24
Accensione di prestiti	(+)	9.037,31	9.037,31
Anticipazioni da tesoriere/cassiere	(+)	0,00	0,00
Entrate C/terzi e partite giro	(+)	202.442,04	40.772,32
Totale		7.547.823,40	2.357.204,04
Residui passivi			
Correnti	(+)	4.306.140,99	1.036.733,89
In conto capitale	(+)	2.222.648,66	111.585,62
Incremento attività finanziarie	(+)	0,00	0,00
Rimborso di prestiti	(+)	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni da tesoriere/cassiere	(+)	0,00	0,00
Spese C/terzi e partite giro	(+)	222.594,99	82.477,15
Totale		6.751.384,64	1.230.796,66

3.6 Altre considerazioni sulla situazione contabile

Non ci sono considerazioni tecniche o valutazioni da segnalare.

4 ASPETTI DELLA GESTIONE CON ELEVATO GRADO DI RIGIDITÀ

4.1 Rilevanza e significatività di taluni fenomeni

I documenti ufficiali, e in particolare le relazioni esplicative, forniscono informazioni che sono utili anche per il processo decisionale, in grado quindi di influenzare le scelte degli utilizzatori per aiutarli a valutare gli eventi passati, presenti o futuri (significatività).

In coerenza con questo approccio, è stato fatto uno sforzo affinché le informazioni di natura o contenuto rilevante, la cui omissione o errata presentazione avrebbe potuto influenzare le decisioni degli utilizzatori, avessero nel sistema di bilancio, e in particolare nella Nota integrativa, la giusta e necessaria visibilità (rilevanza).

Si è cercato inoltre di dare maggior peso alle informazioni relative a poste con dimensione quantitativa e qualitativa rilevante, quest'ultima valutata sia in rapporto ai valori complessivi del bilancio che all'importanza strategica del fenomeno (rispetto del principio *n.6 - Significatività e rilevanza*).

Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto, è stata prestata particolare attenzione ai fattori che manifestano un elevato grado di rigidità, individuando nel costo del personale, livello complessivo del debito, esposizione netta per interessi passivi, possesso di partecipazioni in società e disponibilità di enti strumentali, le dinamiche su cui è opportuno sviluppare un approfondimento.

Di seguito si riportano gli spunti riflessivi e le valutazioni su ciascuno di questi aspetti.

4.2 Costo e dinamica del personale

La spesa per il personale con la sua dimensione finanziaria consistente, è il principale fattore di rigidità del bilancio corrente, dato che il margine di manovra nella gestione ordinaria si riduce quando il valore di questo parametro tende a crescere.

Il costo totale degli stipendi (oneri diretti e indiretti) dipende dal numero e dal livello di inquadramento dei dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato, ed a cui va sommata l'incidenza dell'eventuale quota residuale dei soggetti impiegati con contratto a tempo determinato, o comunque, con un rapporto di lavoro flessibile.

Personale (Forza lavoro e spesa complessiva)		Rendiconto 2014
Forza lavoro (numero)		
Personale previsto (in pianta organica o dotazione organica)		84
	Totale	84
Dipendenti di ruolo in servizio		84
Dipendenti non di ruolo inservizio		0
	Totale	84
Spesa corrente e personale a confronto (importo)		
Spesa per il personale complessiva		3.194.047,89
Spesa corrente complessiva		12.667.093,28

4.3 Livello di indebitamento

La contrazione dei mutui, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, comporta il pagamento delle quote annuali per l'interesse ed il rimborso progressivo del capitale.

Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente da finanziare con altrettante risorse.

L'equilibrio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso di prestiti).

Trattandosi di un onere che non può essere più modificato, salvo il ricorso a complesse e onerose operazioni di rinegoziazione del prestito, la relativa spesa genera un aumento nel tempo del grado di rigidità del bilancio.

Ne consegue che la politica del ricorso al credito, come modalità di possibile attivazione delle opere pubbliche, è attentamente ponderata nei suoi risvolti finanziari e contabili.

Indebitamento complessivo (Consistenza al 31.12)		Rendiconto 2014
Consistenza iniziale (01 gennaio)	(+)	4.820.546,15
Accensione	(+)	500.000,00
Rimborso	(-)	452.241,28
Variazioni da altre cause (rettifiche)	(+/-)	0,00
Consistenza finale (31 dicembre)		4.868.304,87

4.4 Esposizione per interessi passivi

Il livello di indebitamento è una componente importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse correnti.

L'ente può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento disponibili sul mercato del credito solo se rispetta, in via preventiva, i limiti massimi imposti dal legislatore.

L'importo annuale degli interessi passivi, sommato a quello dei mutui, dei prestiti obbligazionari e delle garanzie prestate, infatti, non può superare un determinato valore percentuale (10%) delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate.

L'ammontare degli interessi passivi è conteggiato al netto dei corrispondenti contributi in conto interessi eventualmente ottenuti, dato che queste entrate riducono il peso dei nuovi interessi passivi sul corrispondente esercizio (costo netto).

Anche in questo caso, come per l'indebitamento, l'approfondimento contabile effettuato dopo la chiusura del rendiconto ha valutato sia gli effetti indotti dal peso degli interessi passivi netti sull'attuale equilibrio finanziario che i risvolti che potrebbero derivare da una possibile espansione del ricorso al credito.

Verifica limite indebitamento annuale (Situazione al 31-12)		Rendiconto 2014
Esposizione massima per interessi passivi		2012
Entrate (rendiconto penultimo anno precedente)		
Tributi (Tit.1/E)	(+)	9.675.948,61
Trasferimenti correnti (Tit.2/E)	(+)	213.298,84
Extratributarie (Tit.3/E)	(+)	2.766.256,77
Entrate penultimo anno precedente		12.655.504,22
Limite massimo esposizione per interessi passivi		
Percentuale massima di impegnabilità delle entrate		10 %
Limite teorico interessi		1.265.550,42
Esposizione effettiva		2014
Interessi passivi		
Interessi su mutui	(+)	98.117,02
Interessi su prestiti obbligazionari	(+)	0,00
Interessi per debiti garantiti da fidejussione prestata dall'ente	(+)	0,00
Interessi passivi		98.117,02
Contributi in C/interessi		
Contributi in C/interessi su mutui e prestiti	(-)	0,00
Contributi C/interessi		0,00
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi)		98.117,02
Verifica prescrizione di legge		2014
Limite teorico interessi	(+)	1.265.550,42
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi)	(-)	98.117,02
Disponibilità residua per ulteriori interessi passivi		1.167.433,40
Rispetto del limite		Rispettato

4.5 Partecipazioni in società

La legge attribuisce all'Ente la facoltà di gestire i servizi pubblici locali per mezzo di società private, direttamente costituite o partecipate, ed indica così un modo alternativo di gestione rispetto alla classica azienda speciali. Le modalità di gestione dei servizi sono lasciate alla libera scelta della pubblica amministrazione seppure nel rispetto di vincoli dettati dall'esigenza di non operare una distorsione nella concorrenza di mercato.

Partecipazioni possedute dall'Ente	Azioni / quote possedute	Valore totale partecipazione	Cap. sociale partecipata	Quota % dell'Ente
CASTELLANZA SERVIZI SRL	1	650.000,00	650.000,00	100 %
CASTELLANZA PATRIMONIO SRL	1	105.000,00	105.000,00	100 %
AZIENDA SPECIALE CONSORTILE MEDIO OLONA	1	5.000,00	35.000,00	14,286 %
ACCAM SPA	863.010	863.010,00	24.021.287,00	3,593 %
SIECO SRL	1	14.259,01	53.588,00	26,609 %
Totale		1.637.269,01		

Denominazione Attività svolta	CASTELLANZA SERVIZI SRL Gestione alloggi ERP e relativi bandi assegnazione, servizi cimiteriali, gestione Centri Sportivi, mense scolastiche, Farmacia.
Denominazione Attività svolta	CASTELLANZA PATRIMONIO SRL Gestione negozi comunali e nuovo centro residenziale per minori con problemi psichici
Denominazione Attività svolta	AZIENDA SPECIALE CONSORTILE MEDIO OLONA Gestione associata servizi alla persona in relazione alle attività di competenza dei Comuni, comprese le attività di promozione sociale e benessere a favore dei cittadini residenti nel territorio
Denominazione Attività svolta	ACCAM SPA Esercizio della raccolta, trasporto, gestione, trattamento, trasformazione, recupero e riciclaggio dei rifiuti, anche con produzione di energie
Denominazione Attività svolta	SIECO SRL Gestione dei rifiuti

4.6 Disponibilità di enti strumentali

Principali enti strumentali dell'Ente
--

Non ci sono enti strumentali da segnalare

4.7 Costo dei principali servizi offerti al cittadino

La legge sostiene la potestà impositiva autonoma nel campo tariffario, garantendo così che le tasse, i diritti, le tariffe ed i corrispettivi sui servizi di propria competenza restino ancorati al territorio e ai cittadini che li hanno corrisposti. In questo ambito, l'ente è tenuto a richiedere agli effettivi beneficiari del servizio una contribuzione, anche a carattere non generalizzato, ad eccezione delle prestazioni gratuite per legge. A seconda della natura del servizio esiste una diversa articolazione della tariffa ed un sistema selettivo di abbattimento del costo per il cittadino utente.

Nel campo specifico dei servizi a domanda individuale, già in fase di formazione del bilancio è stata definita la misura percentuale dei costi complessivi di tutti i servizi che sarebbe stata finanziata da tariffe e contribuzioni. Dopo la disponibilità dei risultati di rendiconto, pertanto, l'analisi dei dati contabili tende a verificare se, e in quel misura, detto obiettivo sia stato effettivamente raggiunto, garantendo così per i servizi presi in considerazione un grado di copertura della spesa complessiva coerente con gli obiettivi programmatici e, in ogni caso, tale da non avere impatti negativi sugli attuali equilibri di bilancio.

La copertura a rendiconto per il servizio Asilo Nido è pari al 52,50 %, per il servizio assistenza domiciliare il 42,15% e per le attività culturali il 10,94%.

Principali servizi offerti al cittadino (Risultato)	Rendiconto 2014		Risultato
	Entrate	Uscite	
ASILO NIDO	299.354,01	570.176,20	-270.822,19
ASSISTENZA DOMICILIARE	94.609,35	224.461,92	-129.852,57
ATTIVITA' CULTURALI	36.257,75	331.452,82	-295.195,07
Totale	430.221,11	1.126.090,94	-695.869,83

4.8 Altre considerazioni sulla gestione

Non ci sono altre considerazioni da mettere in evidenza sulla gestione.

5 ASPETTI FINANZIARI O PATRIMONIALI MONITORATI

5.1 Monitoraggio di fenomeni comparabili nel tempo

Gli stanziamenti del bilancio e la descrizione dei corrispondenti obiettivi sono stati strutturati in modo da garantire un sufficiente grado di *coerenza interna* tale da assicurare un nesso logico fra la programmazione ed i successivi atti di gestione. Si sono così creati i presupposti affinché questi ultimi, una volta adottati, fossero strumentali al perseguimento dei medesimi obiettivi. Allo stesso tempo, pur in presenza di un quadro normativo della finanza locale non sufficientemente stabile e definito, si è cercata una connessione funzionale, e quindi un adeguato grado di *coerenza esterna*, tra le decisioni di bilancio e le direttive strategiche emanate degli altri livelli di governo della pubblica amministrazione, sia territoriale che nazionale.

Un ulteriore passo nella medesima direzione è stato fatto ora, in sede di chiusura del rendiconto, cercando di consolidare la coerenza dei documenti contabili in modo da accentuare il grado di confrontabilità nel tempo delle informazioni di chiusura esercizio. In questa ottica, le poste contabili di rendiconto sono state valutate in modo da favorire la comparabilità dei fenomeni nel medio periodo.

Solo in questo modo i risultati del rendiconto costituiranno un utile punto di riferimento per le scelte di programmazione che saranno adottate a partire dal prossimo bilancio di previsione.

Nella prospettiva di agevolare la comparabilità delle informazioni nel tempo, per rendere individuabili gli andamenti riscontrabili a rendiconto, si è cercato di non stravolgere l'abituale modalità di rappresentazione dei fenomeni a consuntivo e di mantenere costanti, ove possibile, i criteri di valutazione adottati nel passato.

5.2 Avanzo o disavanzo applicato in entrata

Il pareggio generale di bilancio è il risultato dalla corrispondenza tra la somma delle entrate, del fondo pluriennale vincolato (FPV/E) e dell'avanzo di amministrazione eventualmente applicato, a cui si contrappone il totale delle uscite che comprendono anche gli stanziamenti relativi al fondo pluriennale vincolato (FPV/U).

In termini di composizione, il risultato positivo di amministrazione si distingue in avanzo a destinazione vincolata e in avanzo a destinazione libera. In concreto si è in presenza di una quota vincolata del risultato di amministrazione quando esiste una legge o un principio contabile che individua un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa, quando l'avanzo deriva da economie su mutui e prestiti contratti per il finanziamento di investimenti determinati, da economie su trasferimenti concessi a favore dell'ente per una specifica destinazione, oppure, da economie che hanno avuto origine da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, su cui l'amministrazione ha poi formalmente attribuito una specifica destinazione. Nei casi appena descritti, l'applicazione del possibile avanzo all'entrata può avvenire solo rispettando questi vincoli.

Diverso è il caso della *quota libera del risultato* positivo, che può essere utilizzato dopo l'approvazione del rendiconto ma rispettando solo una generica scala di priorità nella sua possibile destinazione, che vede al primo posto la copertura dei debiti fuori bilancio, seguita dai provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio, il finanziamento degli investimenti, la copertura delle spese correnti a carattere non permanente e l'estinzione anticipata dei prestiti.

Il prospetto mostra la composizione sintetica del risultato di amministrazione applicato, conforme a quanto iscritto nella parte entrata del bilancio di previsione ufficiale, a cui pertanto si rinvia.

Avanzo o disavanzo applicato (Corrente e Investimenti)		Rendiconto 2014	
		Stanz. finale	Av./Dis. applicato
Avanzo applicato in entrata			
Avanzo applicato a finanziamento bilancio corrente	(+)	631.392,79	631.392,79
Avanzo applicato a finanziamento bilancio investimenti	(+)	1.395.188,00	1.395.188,00
Totale		2.026.580,79	2.026.580,79
Disavanzo applicato in uscita			
Disavanzo applicato al bilancio corrente	(+)	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00

5.3 Gestione contabile del fondo pluriennale vincolato

Gli impegni finanziati da entrate a specifica destinazione, di parte corrente o investimenti, sono imputati negli esercizi in cui l'obbligazione diventa esigibile. Questo comporta che lo stanziamento di spesa riconducibile all'originario finanziamento può essere ripartito pro-quota in più esercizi, situazione questa, che se non gestita con una soluzione contabile adeguata, porterebbe alla formazione di una componente di avanzo nell'anno in cui nasce il finanziamento (mancata imputazione dell'impegno) e di disavanzo (assenza del finanziamento della spesa) in quelli immediatamente successivi; e questo, fino alla completa imputazione dell'originaria previsione di spesa. Si tratta di una situazione a cui il legislatore ha cercato di porvi rimedio con una soluzione originale.

La tecnica che prevede l'impiego del *fondo pluriennale vincolato* ha proprio lo scopo di fare convivere l'imputazione della spesa secondo il principio della competenza potenziata con l'esigenza di evitare la formazione di componenti di avanzo o disavanzo artificiose, e questo, a partire dalla nascita del finanziamento e fino all'esercizio in cui la prestazione connessa con l'obbligazione passiva avrà termine. con spese finanziate da entrate a specifica destinazione, ma solo per limitati casi e circostanze particolari espressamente previste.

Nelle situazioni come quella prospettata, lo stanziamento di spesa di ciascun anno è composto dalla quota di impegno che si prevede formerà oggetto di liquidazione (spesa esigibile nell'esercizio) e di quella la cui liquidazione maturerà solo nel futuro (spesa esigibile in uno qualsiasi degli esercizi successivi), con poche eccezioni richiamate dalla legge. Il legislatore ha quindi voluto evitare sul nascere la formazione di residui passivi che, nella nuova ottica, hanno origine solo da debiti effettivamente liquidi ed esigibili sorti nello stesso esercizio di imputazione contabile. Il fenomeno dell'accumulo progressivo di residui attivi e passivi di incerta esito e collocazione temporale, pertanto, non trova più spazio nel nuovo ordinamento degli enti locali. La soluzione indicata non è però esente da difficoltà di gestione.

Venendo ai *criteri adottati per la stesura del rendiconto*, la quota dell'originario impegno liquidabile nell'esercizio è stata prevista nella normale posta di bilancio delle spese mentre quella che non si è tradotta in debito esigibile nello stesso esercizio (quota imputabile in C/esercizi futuri) è stata invece collocata nella voce delle uscite denominata *fondo pluriennale vincolato*. L'importo complessivo di questo fondo (FPV/U), è stato poi ripreso tra le entrate del bilancio immediatamente successivo (FPV/E) in modo da garantire, sul nuovo esercizio, la copertura della parte dell'originario impegno rinviata al futuro. Viene così ad essere mantenuto in tutti gli anni del bilancio il pareggio tra l'entrata (finanziamento originario oppure fondo pluriennale vincolato in entrata) e la spesa complessiva dell'intervento previsto (somma dell'impegno imputato nell'esercizio di competenza più la parte rinviata al futuro; quest'ultima, collocata nelle poste riconducibili al fondo pluriennale di uscita).

Lo *stanziamento complessivo* delle voci riconducibili al fondo pluriennale in uscita (FPV/U) indica, pertanto, quella parte dell'impegno originario in cui l'esecuzione dell'obbligazione passiva è stata rinviata, secondo il piano di lavoro previsto (crono programma per gli investimenti o previsione di liquidazione per le spese correnti finanziate da entrate a specifica destinazione) ad esercizi successivi.

Per quanto riguarda invece la *dimensione complessiva* assunta del fondo, questo importo è originato sia dai procedimenti di spesa sorti in esercizi precedenti che dalle previsioni di uscita riconducibili all'attuale bilancio. La somma delle due distinte quote indica il valore complessivo del fondo pluriennale al 31/12 di ciascun esercizio.

Il prospetto seguente mostra i *criteri di formazione* del fondo pluriennale vincolato con i conseguenti effetti sugli stanziamenti di questo rendiconto, sia in entrata che in uscita, seguito poi dalla dimostrazione dell'avvenuto mantenimento degli *equilibri di bilancio* conseguenti alla tecnica contabile adottata. Questo secondo aspetto (equilibri interni al FPV), visibile nella seconda parte del prospetto, è importante perché identifica come, e in quale misura, la tecnica del fondo pluriennale vincolato vada ad interagire con gli stanziamenti del bilancio, sia in termini di entrata (finanziamento originario della spesa con entrate a specifica destinazione a cui va a sommarsi la copertura della spesa reimputata tramite l'applicazione in entrata del FPV/E) che di uscita (spesa stanziata sotto forma di FPV/U a cui va a sommarsi l'uscita imputata in modo definitivo sotto forma di impegni di chiusura del procedimento di spesa). Questa situazione, esposta nel prospetto relativamente al solo primo anno del triennio (rendiconto attuale), dal punto di vista della logica contabile è valida anche per gli esercizi successivi.

Composizione ed equilibrio del FPV (Estratto dall'allegato "b" al Rendiconto)		Situazione del FPV	Rendiconto 2014	
			FPV Entrata	FPV Uscita
Operazioni che incidono sul FPV		Composizione		
Precedenti imputazioni in C/esercizi futuri coperte da FPV				
FPV iniziale (01.01)	(a)	923.907,41	923.907,41	
Spese imputate in C/competenza coperte da FPV/E	(b)	709.168,86		
Riaccertamento impegni di cui alla lett.b)effettuato nell'esercizio	(x)	174.719,05		
Componente pregressa del FPV	(c)	40.019,50		40.019,50
Nuovi impegni da imputare in C/esercizi futuri coperti da FPV				
Nuovi impegni imputati nell'anno successivo (N+1)	(d)	760.034,05		
Imputati nel secondo anno (N+2)	(e)	0,00		
Imputati dopo il secondo anno	(f)	0,00		
Componente nuova del FPV		760.034,05		760.034,05
Composizione del FPV al 31.12				
Componente pregressa del FPV		40.019,50		
Componente nuova del FPV		760.034,05		
FPV finale (31.12) (FPV/U)	(h)	800.053,55		800.053,55
Equilibri interni al FPV		Equilibrio		
Entrate				
FPV Entrata	(+)	923.907,41		
Accertamenti che finanziano la componente nuova del FPV	(+)	760.034,05		
Totale entrata		1.683.941,46		
Uscite				
FPV Uscita (componente pregressa)	(+)	40.019,50		
FPV Uscita (componente nuova)	(+)	760.034,05		
Parziale		800.053,55		
Spese imputate in C/competenza coperte da FPV/E	(+)	709.168,86		
Totale uscita		1.509.222,41		

5.4 Composizione del fondo pluriennale vincolato

Il fondo pluriennale vincolato è un *saldo finanziario* originato da risorse accertate in anni precedenti ma destinate a finanziare obbligazioni passive che diventeranno esigibili solo in esercizi successivi a quello in cui era sorto l'originario finanziamento. I criteri adottati per individuare le voci che alimentano il fondo sono quelli prescritti dal principio applicato alla contabilità finanziaria potenziata.

Sulla scorta delle informazioni disponibili, si è operata la stima dei tempi di realizzazione dell'intervento di investimento (crono programma) o di parte corrente (evasione degli ordini o esecuzione della fornitura di beni o servizi). La spesa la cui esecuzione è attribuibile ad altro esercizio è stata poi ripartita e imputata pro-quota nell'anno in cui si ritiene andrà a maturare la corrispondente obbligazione passiva. In conseguenza di ciò, la parte di spesa che non è imputata nell'anno di *perfezionamento del finanziamento* (imputazione rinviata ad esercizi futuri) è stata riportata sia nelle uscite di quell'esercizio, alla voce riconducibile al fondo pluriennale vincolato (FPV/U) che, per esigenze di quadratura contabile, anche nella corrispondente voce di entrata (FPV/E) del bilancio immediatamente successivo. Questo approccio è stato riproposto in tutti gli anni successivi a quello di origine del finanziamento e fino all'ultimazione della prestazione (completa imputazione dell'originario impegno). Come espressamente previsto dalla norma contabile, gli stanziamenti di spesa iscritti nel fondo pluriennale di uscita (FPV/U) non sono stati oggetto di impegno contabile.

Come conseguenza di questo procedimento, e fatte salve le limitate deroghe espressamente previste per legge o in base ai principi contabili, l'attuale rendiconto riporta in uscita solo gli impegni di spesa che sono diventati completamente esigibili nel medesimo esercizio. Il prospetto mostra la composizione sintetica del fondo mentre il dettaglio è riportato nel corrispondente allegato obbligatorio al bilancio, a cui pertanto si rinvia.

Composizione del Fondo pluriennale vincolato (Estratto dall'allegato "b" al Rendiconto)		Rendiconto 2014
Precedenti impegni, imputati in C/esercizi futuri coperti da FPV/E		
FPV iniziale (FPV/E)	(a)	923.907,41
Spese imputate in C/competenza coperte da FPV/E	(b)	709.168,86
Riaccertamento impegni di cui alla lett.b) effettuato nell'esercizio	(x)	174.719,05
Componente pregressa del FPV	(c)	40.019,50
Nuovi impegni, imputati in C/esercizi futuri coperti da FPV/E		
Nuovi impegni 2014 imputati nel 2015 (N+1)	(d)	760.034,05
Nuovi impegni 2014 imputati nel 2016 (N+2)	(e)	0,00
Nuovi impegni 2014 imputati in anni successivi	(g)	0,00
Componente nuova del FPV		760.034,05
Fondo pluriennale vincolato al 31.12.14		
Componente pregressa del FPV		40.019,50
Componente nuova del FPV		760.034,05
FPV al 31.12.14 (FPV/U)	(h)	800.053,55

5.5 Fondo pluriennale vincolato applicato in entrata

Il fondo pluriennale vincolato è soggetto alla medesima *suddivisione* adottata per il bilancio ufficiale, con la riclassificazione degli interventi tra parte corrente e investimenti, in modo da conservare la stessa destinazione che era stata attribuita dall'originario finanziamento. Questa distinzione nelle due componenti interessa sia il fondo applicato in entrata (FPV/E) che quello stanziato in spesa (FPV/U). Per quanto riguarda quest'ultimo, inoltre, l'importo complessivo è ripartito, come ogni altra spesa, nei vari programmi in cui si articola il bilancio. Altrettanto importante è la suddivisione del fondo collocato in entrata, ripartito tra le componenti destinate a coprire i corrispondenti stanziamenti di spesa corrente o investimento, riproponendo così la stessa metodologia già utilizzata per evidenziare l'eventuale quota di avanzo applicata all'esercizio. Nella sostanza, il fondo pluriennale riportato tra le entrate contribuisce a mantenere il pareggio di bilancio nella stessa misura e con la stessa metodologia che è adottata per applicare a bilancio il risultato di amministrazione positivo (avanzo). Il prospetto mostra la destinazione sintetica del fondo pluriennale in entrata, suddiviso nella componente corrente ed investimenti.

Fondo pluriennale vincolato applicato in entrata (FPV/E)		Stanzamenti 2014
FPV applicato a finanziamento bilancio corrente 2014 (FPV/E)	(+)	581.948,69
FPV applicato a finanziamento bilancio investimenti 2014 (FPV/E)	(+)	341.958,72
Totale		923.907,41

5.6 Consistenza del fondo crediti di dubbia esigibilità

Il fondo è costituito per ridurre l'impatto negativo sugli equilibri di bilancio generati dalla presenza di situazioni di sofferenza nelle obbligazioni attive. In questo contesto, i crediti di dubbia esigibilità possono essere definiti come "posizioni creditorie per le quali esistono *ragionevoli elementi* che fanno presupporre un difficile realizzo dovuto al simultaneo verificarsi di due distinte circostanze: incapacità di riscuotere e termini di prescrizione non ancora maturati".

La *dimensione iniziale* del fondo, determinata in sede di bilancio di previsione, era data dalla somma dell'eventuale componente accantonata con l'ultimo rendiconto (avanzo già vincolato per il finanziamento dei crediti di dubbia esigibilità) integrata da un'ulteriore quota stanziata con l'attuale bilancio, non soggetta poi ad impegno di spesa (risparmio forzoso). Si trattava di coprire con adeguate risorse, pertanto, sia l'ammontare dei vecchi crediti in sofferenza (residui attivi di rendiconto o comunque riferibili ad esercizi precedenti) che i crediti in corso di formazione con l'esercizio entrate (previsioni di entrata del nuovo bilancio). Come conseguenza di quest'ultimo aspetto, al fine di favorire la formazione di una quota di avanzo adeguata a tale scopo, si era provveduto ad iscrivere tra le uscite una posta non soggetta ad impegno.

La *dimensione definitiva* del fondo, calcolata in sede di rendiconto dello stesso esercizio, porta invece a ricalcolare l'entità complessiva del FCDE per individuare l'importo del risultato di amministrazione che deve essere accantonato a tale scopo, congelando una quota dell'avanzo di pari importo. L'ammontare del fondo calcolato a rendiconto dipende dall'andamento delle riscossioni in conto residui attivi che si è manifestato in ciascun anno dell'ultimo quinquennio rispetto all'ammontare complessivo dei crediti esistenti all'inizio del rispettivo esercizio. Questo conteggio (media del rapporto tra incassi e crediti iniziali) è applicato su ciascuna tipologia di entrata soggetta a possibili situazione di sofferenza ed è effettuato adottando liberamente una delle metodologie statistiche di calcolo alternative previste dalla norma.

Riguardo al *tipo di credito* oggetto di accantonamento, la norma lascia libertà di scelta delle tipologie oggetto di accantonamento, che possono essere costituite da aggregati omogenei come da singole posizioni creditorie.

Venendo ai *criteri effettivamente adottati* per la formazione del fondo, l'importo è stato quantificato dopo avere:

- individuato le categorie di entrate che possono dare luogo alla formazione di crediti dubbi;
- calcolato, per ciascuna categoria, la media tra gli incassi in conto residui attivi ed i rispettivi crediti di inizio esercizio riscontrati nell'ultimo quinquennio, e questo, nei tre tipi di procedimento ammesso. Si precisa che per tale calcolo è scelto di applicare la media semplice.

Il quadro di riepilogo mostra la composizione sintetica del fondo a rendiconto mentre il dettaglio (suddivisione del fondo per titoli e tipologie) è riportata nel corrispondente allegato al rendiconto (allegato c), a cui pertanto si rinvia.

Accantonamento fondo crediti dubbia esigibilità (Estratto dall'allegato "c" al Rendiconto)		Rendiconto 2014
1	Tributi	495.824,83
2	Trasferimenti correnti	0,00
3	Entrate extratributarie	599.313,40
4	Entrate in conto capitale	0,00
5	Riduzione di attività finanziarie	0,00
6	Accensione di prestiti	-
7	Anticipazioni da tesoriere/cassiere	-
9	Entrate C/terzi e partite di giro	-
Totale		1.095.138,23

5.7 Accantonamenti in fondi rischi

La tecnica del risparmio forzoso, ottenuta con l'inserimento nel bilancio di specifiche poste non soggette poi ad impegno, produce una componente positiva nel calcolo del risultato di amministrazione del medesimo esercizio. Questo importo, qualificato come "*componente accantonata*", può essere destinato a formare alti tipi di fondi rischi destinati a coprire eventi la cui tempistica e dimensione non è sempre ben definita, come nel caso delle spese per cause legali, contenzioso e sentenze non ancora esecutive o all'indennità di fine mandato.

Le valutazioni effettuate in sede di bilancio, sono state riprese anche durante il processo di rendiconto per valutare se ci fossero le condizioni per procedere all'accantonamento di pari quota del risultato di amministrazione, onde costituire il fondo rischi.

Il quadro di riepilogo è stato predisposto alla fine di questo processo di valutazione, considerando i dati più recenti al momento disponibili.

Accantonamento in fondo rischi (Consistenza)		Rendiconto 2014
Fondo rischi per spese legali		0,00
Fondo spese per indennità di fine mandato		0,00
Altro		0,00
Totale		0,00

Denominazione	Fondo rischi per spese legali
Contenuto e valutazioni	Non è stato accantonato alcun fondo
Importo	2014 0,00

Denominazione	Fondo spese per indennità di fine mandato
Contenuto e valutazioni	Non è stato accantonato alcun fondo
Importo	2014 0,00

Denominazione	Altro
Contenuto e valutazioni	Non è stato accantonato alcun fondo
Importo	2014 0,00

5.8 Vincoli del patto di stabilità interno

Il patto di stabilità e crescita è un accordo dei paesi membri dell'unione europea per il controllo delle rispettive politiche di bilancio pubbliche e con lo scopo di mantenere fermi i requisiti di adesione all'eurozona. Si attua con il rafforzamento delle politiche di vigilanza sui deficit e debiti pubblici ed è accompagnato da un particolare tipo di sanzione, la procedura di infrazione per deficit eccessivo, che ne costituisce lo strumento di dissuasione.

La norma, nella versione più recente, obbliga i comparti della P.A. a conseguire a consuntivo un saldo cumulativo (obiettivo programmatico) tra entrate e uscite, sia correnti che in C/capitale, denominato "*Saldo finanziario di competenza mista*". In termini più specifici, l'obiettivo assegnato all'Ente è costituito da un saldo finanziario che ha origine dalla differenza tra le entrate finali e le spese finali (al netto delle riscossioni e concessioni di crediti) ed assumendo, proprio in virtù della competenza "mista", gli accertamenti e gli impegni per la parte corrente e gli incassi ed i pagamenti per la parte in conto capitale. Il mancato raggiungimento dell'obiettivo comporta, per l'ente inadempiente e soggetto alla disciplina del patto di stabilità, l'irrogazione di pesanti sanzioni.

Patto di stabilità interno (Obiettivo e saldo previsto)		Rendiconto 2014
Saldo finanziario previsto		
Saldo previsto della gestione corrente (competenza)	(+)	124,00
Saldo previsto della gestione in C/capitale (cassa)	(+)	790,00
Saldo finanziario previsto (competenza mista)		914,00
Rispetto dell'obiettivo		
Saldo finanziario previsto (competenza mista)	(+)	914,00
Saldo obiettivo	(-)	632,00
Scostamento		282,00
Rispetto del limite		Rispettato

5.9 Altre considerazioni sui fenomeni monitorati

Non ci sono ulteriori considerazioni da mettere in evidenza sui fenomeni monitorati.

6 CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE ENTRATE

6.1 Previsioni definitive e accertamenti di entrata

Le operazioni di chiusura del rendiconto sono state precedute da una rigorosa valutazione dei flussi finanziari e integrate, in casi particolari, anche da considerazioni di tipo economico.

Il procedimento di accertamento delle entrate e di stesura dei relativi modelli obbligatori si è concretizzato nel rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili.

I modelli del rendiconto espongono i dati adottando una classificazione che ne agevola la consultazione. Nell'affrontare questi aspetti si è partiti dal presupposto che gli utilizzatori finali di queste informazioni siano già in possesso della normale diligenza richiesta per esaminare i dati contabili di consuntivo e possiedano, allo stesso tempo, una ragionevole conoscenza sull'attività svolta dall'amministrazione.

Il riscontro sulle entrate, oggetto di accertamento in conto competenza, ha comportato la verifica sulla presenza di tutti gli elementi identificativi, come la ragione del credito, il titolo giuridico che lo supporta, il soggetto debitore, l'ammontare del credito con la relativa scadenza, mentre gli uffici competenti spetta l'obbligo di conservare la relativa documentazione giustificativa.

In linea di massima e salvo specifiche deroghe previste dalla legge o dai principi, l'iscrizione della posta contabile nel bilancio è avvenuta rispettando il criterio della scadenza del credito, dato che l'accertamento delle entrate è effettuato nell'anno in cui sorge l'obbligazione attiva con imputazione contabile all'esercizio in cui viene a scadere.

Il prospetto che segue mostra il riepilogo dell'entrata per titoli, come riportato nella prima parte del rendiconto ufficiale. Le note sviluppate nei successivi argomenti (tributi, trasferimenti correnti, entrate extratributarie, entrate in c/capitale, riduzione di attività finanziarie, accensione di prestiti e anticipazioni da tesoriere/cassiere) andranno invece ad analizzare i criteri seguiti per accertare gli importi dei diversi tipi di entrata, per imputarli ai rispettivi esercizi di competenza.

Entrate competenza (Riepilogo titoli)		Rendiconto 2014	
		Stanziam. finali	Accertamenti
FPV applicato in entrata (FPV/E)		923.907,41	-
Avanzo applicato in entrata		2.026.580,79	-
	Parziale	2.950.488,20	-
1 Tributi		9.041.442,00	8.817.767,60
2 Trasferimenti correnti		337.964,00	521.206,97
3 Entrate extratributarie		3.669.628,34	3.327.879,49
4 Entrate in conto capitale		1.529.900,00	1.284.773,61
5 Riduzione di attività finanziarie		0,00	0,00
6 Accensione di prestiti		500.000,00	500.000,00
7 Anticipazioni da tesoriere/cassiere		2.000.000,00	0,00
	Parziale (finanziamento impieghi)	20.029.422,54	14.451.627,67
9 Entrate C/terzi e partite di giro		2.033.000,00	1.129.073,04
	Totale	22.062.422,54	15.580.700,71

6.2 Tributi

Le risorse di questa natura comprendono le imposte, tasse e tributi simili (Tip.101), le compartecipazioni di tributi (Tip.105), i fondi perequativi delle amministrazioni centrali (Tip.301) o della Regione (Tip.302). Per questo tipo di entrate, ma solo in casi particolari, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione, e quindi di accertamento, diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata all'esercizio in cui il credito diventerà realmente esigibile. In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- **Tributi.** I ruoli ordinari sono stati accertati nell'esercizio di formazione, fermo restando il possibile accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità di una quota percentuale del gettito stimato. Con riferimento ai ruoli emessi prima dell'entrata in vigore dei nuovi principi ci si può avvalere di una specifica deroga che consente di applicare il precedente criterio di cassa in luogo del nuovo, e questo, fino all'esaurimento delle poste pregresse;
- **Sanzioni ed interessi correlati ai ruoli coattivi.** Qualunque sia la data della loro effettiva emissione (pregressi o futuri), sono state accertate per cassa per cui la relativa previsione del bilancio ha tenuto conto di questa deroga al principio;
- **Tributi riscossi per autoliquidazione dei contribuenti.** Possono essere accertati sulla base delle riscossioni che saranno effettuate entro la chiusura del rendiconto oppure, in alternativa, sulla base degli accertamenti effettuati sul rispettivo esercizio di competenza, e per un importo non superiore a quello che è stato comunicato dal competente dipartimento delle finanze o altro organo centrale o periferico del governo.

Il quadro mostra la composizione sintetica delle entrate tributarie mentre il dettaglio è riportato nel rendiconto ufficiale (entrate per tipologia).

Tit.1/E (Correnti tributaria, contributiva e perequativa)	Rendiconto 2014	
	Stanziam. finali	Accertamenti
101 Imposte, tasse e proventi assimilati	7.521.942,00	7.264.138,57
104 Compartecipazioni di tributi	3.500,00	2.923,78
301 Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	1.516.000,00	1.550.705,25
302 Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00
Totale	9.041.442,00	8.817.767,60

6.3 Trasferimenti correnti

Gli accertamenti contabili, con poche eccezioni riportate di seguito e in corrispondenza delle singole tipologie, sono stati formalizzati applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica è esigibile.

I *Trasferimenti da PA, famiglie, imprese, istituzioni private* sono stati accertati, negli esercizi in cui diventa esigibile l'obbligazione giuridica posta a carico del soggetto concedente.

Il prospetto mostra la composizione sintetica dei trasferimenti correnti mentre il dettaglio è riportato nel conto di bilancio ufficiale (entrate per tipologia).

Tit.2/E (Trasferimenti correnti)	Rendiconto 2014	
	Stanziam. finali	Accertamenti
101 Da Amministrazioni pubbliche	246.164,00	440.181,74
102 Da Famiglie	0,00	0,00
103 Da Imprese	90.300,00	81.025,23
104 Da Istituzioni Sociali Private	1.500,00	0,00
105 Dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00
Totale	337.964,00	521.206,97

6.4 Entrate extratributarie

Rientra in questo titolo la vendita di beni e servizi che derivano dalla gestione dei beni (Tip.100), i proventi dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità o degli illeciti (Tip.200), gli interessi attivi (Tip.300), le altre entrate da redditi da capitale (Tip.400) ed i rimborsi e altre entrate correnti (Tip.500).

Gli accertamenti di rendiconto, con rare eccezioni riportate di seguito in corrispondenza delle singole tipologie, sono stati formulati applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventa realmente esigibile. In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- *Gestione dei servizi pubblici.* I proventi sono stati contabilizzati nell'esercizio in cui servizio è stato realmente reso all'utenza, criterio seguito anche nel caso in cui la gestione sia affidata a terzi;
- *Interessi attivi.* Sono stati riportati nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica risulta esigibile, applicando quindi il principio generale. L'accertamento degli interessi di mora, diversamente dal caso precedente, segue invece il criterio di cassa per cui le entrate di questa natura sono accertabili nell'esercizio dell'incasso;
- *Gestione dei beni.* Le risorse per locazioni o concessioni, che di solito garantiscono un gettito pressoché costante negli anni, sono attribuite come entrate di parte corrente nell'esercizio in cui il credito diventa esigibile, applicando quindi la regola generale. Anche le entrate da concessioni pluriennali, che non garantiscono accertamenti costanti negli esercizi e che costituiscono, pertanto, risorse di natura non ricorrente, sono contabilizzate con il medesimo criterio.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle entrate extratributarie mentre il dettaglio è riportato nel rendiconto ufficiale (entrate per tipologia).

Tit.3/E (Entrate extratributarie)	Rendiconto 2014	
	Stanziam. finali	Accertamenti
100 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	2.562.705,00	2.407.695,34
200 Proventi dall'attività di controllo e repressione irregolarità e illeciti	704.211,92	559.026,83
300 Interessi attivi	12.900,00	16.121,64
400 Altre entrate da redditi da capitale	1.000,00	0,00
500 Rimborsi e altre entrate correnti	388.811,42	345.035,68
Totale	3.669.628,34	3.327.879,49

6.5 Entrate in conto capitale

Le risorse di questo genere, salvo deroghe espressamente autorizzate dalla legge, sono destinate al finanziamento degli acquisti di beni o servizi durevoli (investimenti), rendendo così effettivo il vincolo di destinazione dell'entrata alla copertura di una spesa della stessa natura. Sono comprese in questo titolo i tributi in conto capitale (Tip.100), i contributi agli investimenti (Tip.200), i trasferimenti in conto capitale (Tip.300), le entrate da alienazione di beni materiali e immateriali (Tip.400), a cui va aggiunta la voce residuale delle altre entrate in conto capitale (Tip.500).

Gli accertamenti di rendiconto, con poche eccezioni riportate di seguito e in corrispondenza delle singole tipologie, sono stati formulati applicando il principio della competenza finanziaria potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventa esigibile. Questo criterio è stato adottato per ciascun anno del triennio autorizzatorio, compreso l'esercizio approvato con il presente rendiconto. In particolare, ed entrando quindi nello specifico dei singoli movimenti contabili, le entrate che derivano da:

- *Alienazioni immobiliari*. Il diritto al pagamento del corrispettivo, di importo pari al valore di alienazione del bene stabilito dal contratto di compravendita, si perfeziona nel momento del rogito con la conseguenza che la relativa entrata è accertabile solo nell'esercizio in cui viene a concretizzarsi questa condizione. L'eventuale presenza dei beni nel piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, unitamente alla possibile indicazione della modalità di pagamento del corrispettivo (immediata o rateizzata), sono elementi importanti che sono stati ripresi per consentire l'esatta attribuzione dell'entrata al rispettivo esercizio;
- *Permessi di costruire*. L'entrata che ha origine dal rilascio del permesso, essendo di regola immediatamente esigibile, è accertabile nell'esercizio in cui è materialmente rilasciata, ad eccezione delle eventuali rateizzazioni accordate.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle entrate in conto capitale mentre il dettaglio è riportato nel conto di bilancio ufficiale (entrate per tipologia).

Tit.4/E (Entrate in conto capitale)	Rendiconto 2014	
	Stanziam. finali	Accertamenti
100 Tributi in conto capitale	0,00	0,00
200 Contributi agli investimenti	70.800,00	40.000,00
300 Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00
400 Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	815.000,00	571.249,00
500 Altre entrate in conto capitale	644.100,00	673.524,61
Totale	1.529.900,00	1.284.773,61

6.6 Riduzione di attività finanziarie

Il titolo include l'alienazione di attività finanziarie (Tip.100), la riscossione di crediti a breve (Tip.200), a medio e lungo termine (Tip. 300) oltre alla voce residuale (Tip.400). Questi movimenti, ove siano stati realizzati, sono imputabili nell'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile. Senza la presenza di specifiche deroghe, pertanto, si applica il principio generale della competenza potenziata.

Tit.5/E (Entrate da riduzione di attività finanziarie)	Rendiconto 2014	
	Stanziam. finali	Rendiconto
100 Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00
200 Riscossione di crediti a breve termine	0,00	0,00
300 Riscossione di crediti a medio-lungo termine	0,00	0,00
400 Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00

6.7 Accensione di prestiti

Questi movimenti, con poche eccezioni, sono contabilizzati applicando il principio generale della competenza che richiede di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile. Rientrano in questo ambito gli stanziamenti per l'emissione di obbligazioni (Tip.100), l'accensione di prestiti a breve (Tip.200), l'accensione di mutui e altri finanziamenti a medio e lungo (Tip.300) ed altre forme di entrata residuali (Tip.400). *Assunzione di prestiti*. L'accensione di mutui e le operazioni ad essa assimilate, se messe in atto nel periodo considerato, è imputabile solo negli esercizi in cui la somma diventerà realmente esigibile. Si tratta, pertanto, del momento in cui il finanziatore rende disponibile il finanziamento in esecuzione del relativo contratto.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle accensioni di prestiti mentre il dettaglio è riportato nel conto di bilancio ufficiale (entrate per tipologia).

Tit.6/E (Accensione di prestiti)	Rendiconto 2014	
	Stanziam. finali	Accertamenti
100 Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00
200 Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00
300 Accensione mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine	500.000,00	500.000,00
400 Altre forme di indebitamento	0,00	0,00
Totale	500.000,00	500.000,00

6.8 Anticipazioni

Questo titolo comprende le sole anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (Tip.100). La previsione con il corrispondente accertamento, ove presente nel corrispondente aggregato, indica la dimensione complessiva

delle aperture di credito erogate dal tesoriere su specifica richiesta dell'ente, operazioni poi contabilizzate in bilancio. Si tratta di movimenti che non costituiscono, nella formulazione adottata per la contabilità finanziaria della pubblica amministrazione, un vero e proprio debito dell'ente, essendo destinati a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità che sono estinte entro la fine dell'anno. L'eventuale accertamento di entrata, a cui si deve contrapporre altrettanto impegno in uscita (chiusura di anticipazioni), indica l'ammontare massimo dell'anticipazione che l'ente ha legittimamente utilizzato nell'esercizio. Il criterio di previsione adottato, al pari di quello della successiva imputazione contabile, è quello a carattere generale che attribuisce il relativo importo all'esercizio in cui l'obbligazione giuridica si perfeziona, diventando così effettivamente esigibile. Si evidenzia che per l'anno 2014 l'Ente non ha richiesto alcuna anticipazione di cassa.

Tit.7/E (Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere)	Rendiconto 2014	
	Stanziam. finali	Accertamenti
100 Anticipazioni tesoriere/cassiere	2.000.000,00	0,00
Totale	2.000.000,00	0,00

6.9 Altre considerazioni sulle entrate

Non ci sono ulteriori considerazioni da segnalare.

7 CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE USCITE

7.1 Previsioni definitive e impegni di spesa

Il procedimento di attribuzione della spesa e di stesura dei relativi modelli obbligatori si è concretizzato nel rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili (correttezza) mentre i documenti riportano i dati con una classificazione che ne agevoli la consultazione.

Anche in questo caso, si è partiti dal presupposto che gli utilizzatori di queste informazioni fossero già in possesso della normale diligenza richiesta per esaminare i dati contabili di rendiconto e possedano, allo stesso tempo, una ragionevole conoscenza dell'attività svolta dall'amministrazione pubblica.

Il riscontro sulle uscite, oggetto di impegno in conto competenza, ha comportato la verifica sulla presenza di tutti gli elementi identificativi, come la ragione del debito, l'indicazione della somma da pagare, il soggetto creditore, la scadenza dell'obbligazione e la specificazione del vincolo costituito sullo stanziamento di bilancio, mentre agli uffici competenti spetta l'obbligo di conservare la relativa documentazione giustificativa.

Il prospetto mostra il riepilogo della spesa per titoli, in sintonia con quanto riportato nella seconda parte del conto di bilancio ufficiale, mentre le note descrittive associate a ciascun argomento, sviluppate di seguito, espongono i criteri adottati per attribuire la spesa ai rispettivi esercizi.

Uscite competenza (Riepilogo titoli)		Rendiconto 2014	
		Stanziam. finali	Impegni comp.
Disavanzo applicato in uscita		0,00	-
	Parziale	0,00	-
1 Correnti		14.154.039,82	12.667.093,28
2 In conto capitale		2.882.382,72	1.552.313,86
3 Incremento attività finanziarie		540.000,00	535.030,00
4 Rimborso di prestiti		453.000,00	452.241,28
5 Chiusura anticipazioni da tesoriere/cassiere		2.000.000,00	0,00
	Parziale (impieghi)	20.029.422,54	15.206.678,42
7 Spese conto terzi e partite di giro		2.033.000,00	1.129.073,04
	Totale	22.062.422,54	16.335.751,46

7.2 Spese correnti

Le uscite di questa natura comprendono i redditi da lavoro dipendente (Macro.101), le imposte e le tasse (Macro.102), l'acquisto di beni e le prestazioni di servizi (Macro.103), i trasferimenti correnti (Macro.104), gli interessi passivi (Macro.107), le spese per redditi da capitale (Macro.108), i rimborsi e le poste correttive delle entrate (Macro.109) a cui vanno aggiunte, come voce residuale, le altre spese correnti (Macro.110).

In taluni casi, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata nell'esercizio in cui l'uscita diventa esigibile. In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- *Trattamenti fissi e continuativi (personale)*. Questa spesa, legata a voci con una dinamica salariale predefinita dalla legge o dalla contrattazione collettiva nazionale, è stata imputata nell'esercizio in cui si è verificata la relativa liquidazione.
- *Trattamento accessorio e premiante (personale)*. Questi importi sono imputati nell'esercizio in cui diventeranno effettivamente esigibili dagli aventi diritto, anche se si riferiscono a prestazioni di lavoro riconducibili ad esercizi precedenti;
- *Acquisti con fornitura intrannuale (beni e servizi)*. Questo tipo di fornitura, se destinata a soddisfare un fabbisogno di parte corrente, fa nascere un'obbligazione passiva il cui valore è stato attribuito all'esercizio in cui è adempiuta completamente la prestazione;
- *Acquisti con fornitura ultrannuale (beni e servizi)*. Le uscite di questa natura, come nel caso di contratti d'affitto o di somministrazione periodica di durata ultrannuale, sono attribuite, pro quota, agli esercizi in cui matura la rata di affitto oppure è evasa la parte di fornitura di competenza di quello specifico anno;
- *Aggi sui ruoli (beni e servizi)*. È impegnata nello stesso esercizio in cui le corrispondenti entrate sono oggetto di specifico accertamento in entrata, e per un importo pari a quello contemplato dalla convenzione stipulata con il concessionario;
- *Gettoni di presenza (beni e servizi)*. Sono attribuiti all'esercizio in cui la prestazione è resa, e questo, anche nel caso in cui le spese siano eventualmente liquidate e pagate nell'anno immediatamente successivo;
- *Utilizzo beni di terzi (beni e servizi)*. Le spese relative al possibile utilizzo di beni di terzi, come ad esempio le locazioni e gli affitti passivi, è imputata a carico degli esercizi in cui l'obbligazione giuridica passiva viene a scadere, con il diritto del proprietario a percepire il corrispettivo pattuito;
- *Contributi in conto gestione (trasferimenti correnti)*. Sono imputati nell'esercizio in cui è adottato l'atto amministrativo di concessione oppure, più in generale, nell'anno in cui il diritto ad ottenere l'importo si andrà a perfezionare;
- *Contributi in conto interessi (trasferimenti correnti)*. Sono di competenza degli esercizi in cui scadono le singole obbligazioni poste a carico di questo ente (concedente), che si uniforma, così facendo, al contenuto del piano di ammortamento del prestito assunto dall'ente beneficiario del contributo;
- *Oneri finanziari su mutui e prestiti (interessi passivi)*. Sono stati previsti e imputati negli esercizi in cui andrà a scadere ciascuna obbligazione giuridica passiva. Dal punto di vista economico, si tratta della remunerazione sul capitale a prestito che sarà liquidato all'istituto concedente sulla base del piano di ammortamento;

- **Conferimento di incarichi a legali (beni e servizi).** Questo genere di spese legali, la cui esigibilità non è determinabile a priori, sono state provvisoriamente imputate all'esercizio in cui il contratto di prestazione d'opera intellettuale è firmato ed in deroga, quindi, al principio della competenza potenziata. Si tratta di un approccio adottato per garantire l'iniziale copertura per poi effettuare, in sede di riaccertamento dei residui passivi a rendiconto, la reimputazione della spesa ad un altro esercizio. Quest'ultima operazione, comporta il ricorso alla tecnica del *fondo pluriennale vincolato* che consente di reimputare l'impegno ad un altro esercizio, purché la relativa spesa sia stata interamente finanziata nell'esercizio in cui sorge l'originaria obbligazione. Il prospetto mostra la composizione sintetica delle uscite correnti mentre il dettaglio (spesa per macro aggregati) è riportato nel conto di bilancio.

Tit.1/U (Correnti)	Rendiconto 2014	
	Stanziam. finali	Impegni comp.
101 Redditi da lavoro dipendente		3.194.047,89
102 Imposte e tasse a carico dell'ente		228.050,07
103 Acquisto di beni e servizi		7.352.600,38
104 Trasferimenti correnti		1.306.550,04
107 Interessi passivi		98.117,02
108 Altre spese per redditi da capitale		0,00
109 Rimborsi e poste correttive delle entrate		129.588,00
110 Altre spese correnti		358.139,88
Totale	14.154.039,82	12.667.093,28

7.3 Spese in conto capitale

Gli interventi per l'acquisto o la realizzazione di beni e servizi durevoli sono stati imputati negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Per gli interventi che non richiedono la stima dei tempi di realizzazione (crono programma), l'imputazione ai rispettivi esercizi è stata effettuata secondo il principio generale, in corrispondenza dell'esigibilità della spesa. Rientrano in questo contesto le spese in conto capitale a carico dell'ente (Macro.201), gli investimenti fissi lordi (Macro.202), i contributi agli investimenti (Macro.203), i trasferimenti in conto capitale (Macro.204) a cui va ad aggiungersi la voce residuale delle altre spese in conto capitale (Macro.205). Con riguardo alle problematiche contabili prese in considerazione durante la stesura del rendiconto, si evidenzia quanto segue:

- **Finanziamento dell'opera.** La copertura delle spese d'investimento deve sussistere fin dall'inizio e per l'intero importo della spesa, e questo, anche in presenza di una situazione che preveda l'assunzione degli impegni su più esercizi, secondo il criterio della competenza potenziata. L'eventuale presenza in bilancio di stanziamenti in conto capitale non ha autorizzato, di per sé, l'assegnazione dei relativi lavori che sono stati invece necessariamente preceduti dall'accertamento della corrispondente entrata.
- **Impegno ed imputazione della spesa.** Le spese d'investimento, purché provviste di finanziamento e in presenza di un'obbligazione verso terzi, sono state impegnate imputandole nell'esercizio di prevista esigibilità della relativa spesa.

In deroga a quanto sopra, se sussiste un primo tipo di condizioni minimali richieste dalla norma (quadro economico disponibile in seguito all'avvenuta approvazione del relativo progetto; avvenuta attivazione nell'esercizio di almeno una procedura di gara in corso di espletamento per una delle voci del quadro economico, escluse le spese progettuali), l'intero stanziamento del quadro economico è stato considerato "come impegnato" e ciascuna spesa è stata imputata nell'esercizio in cui si presume diventerà esigibile, evitando così la formazione di un'economia di bilancio (deroga limitata ad un solo esercizio). L'imputazione della spesa in conto esercizi futuri è stata effettuata con il ricorso alla tecnica del FPV.

Sempre in deroga al principio generale, se sussiste un secondo tipo di condizioni minimali richieste dalla norma (quadro economico disponibile; impegno di spesa con un'obbligazione contrattuale su almeno una voce del quadro economico, escluse le spese progettuali), l'intero stanziamento del quadro economico è stato considerato "come impegnato" e ciascuna spesa è stata imputata nell'esercizio in cui si presume diventerà esigibile.

- **Adeguamento del crono programma.** I lavori relativi ad un'opera pubblica già finanziata possono essere realizzati nei tempi previsti oppure subire variazioni in corso d'opera dovute al verificarsi di situazioni difficilmente prevedibili. In presenza di variazione nei tempi previsti di realizzazione dell'opera, si è provveduto a reimputare la spesa attribuendola all'esercizio in cui è prevista la sua esigibilità.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle spese in conto capitale mentre il dettaglio (spesa per macro aggregati) è riportato nel conto di bilancio ufficiale.

Tit.2/U (In conto capitale)	Rendiconto 2014	
	Stanziam. finali	Impegni comp.
201 Tributi in conto capitale a carico dell'ente		0,00
202 Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		1.517.766,36
203 Contributi agli investimenti		34.547,50
204 Altri trasferimenti in conto capitale		0,00
205 Altre spese in conto capitale		0,00
Totale	2.882.382,72	1.552.313,86

7.4 Incremento di attività finanziarie

Sono comprese in questo specifico aggregato le operazioni riconducibili ad acquisizioni di attività finanziarie (Macro.301), concessione di crediti a breve termine (Macro.302), concessioni di credito a medio e lungo termine (Macro.303) con l'aggiunta della voce di carattere residuale relativa alle altre spese per incremento di attività finanziarie (Macro.304).

Gli stanziamenti di questa natura sono imputati nel bilancio dell'esercizio in cui viene a scadere l'obbligazione giuridica passiva, rispettando quindi la regola generale che considera, come elemento discriminante, il sussistere dell'esigibilità del credito nell'esercizio in cui la spesa è stata prima prevista e poi impegnata.

In particolare, per quanto riguarda le concessioni di crediti, queste sono costituite da operazioni di diverso contenuto ma che hanno in comune lo scopo di fornire dei mezzi finanziari a terzi, di natura non definitiva, dato che il percipiente è obbligato a restituire l'intero importo ottenuto.

Nello specifico, ed entrando così nel merito degli impegni per incremento di attività finanziarie:

- *Concessione di finanziamento*. Questo tipo di operazione è assimilabile ad un formale finanziamento concesso a titolo oneroso. L'elemento determinante che qualifica l'intervento dell'ente è l'attività esercitata del soggetto che ne viene poi a beneficiare, ritenuta meritevole di intervento finanziario. Tale operazione è imputata nell'esercizio in cui viene adottato l'atto amministrativo di concessione, purché l'iter procedurale si sia concluso nello stesso anno. In caso contrario, e cioè quando il diritto di credito del futuro percipiente si colloca in un orizzonte temporale diverso da quello di adozione dell'atto, l'imputazione della spesa è riportata negli esercizi in cui l'obbligazione passiva, a carico di questa amministrazione, viene a maturare.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle spese per incremento di attività finanziarie mentre il dettaglio (spesa per macro aggregati) è riportato nel conto di bilancio ufficiale.

Tit.3/U (Incremento di attività finanziarie)	Rendiconto 2014	
	Stanziam. finali	Impegni comp.
301 Spese per acquisizione di attività finanziarie	40.000,00	35.030,00
302 Concessione crediti di breve termine	0,00	0,00
303 Concessione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00
304 Altre spese per incremento di attività finanziarie	500.000,00	500.000,00
Totale	540.000,00	535.030,00

7.5 Rimborso di prestiti

Gli impegni destinati alla restituzione dei prestiti contratti sono stati imputati nell'esercizio in cui viene a scadere l'importo dell'obbligazione giuridica passiva a carico dell'ente che corrisponde, in termini monetari, alla rata di ammortamento del debito.

Appartengono a questa classificazione il rimborso dei titoli obbligazionari (Macro.401), dei prestiti a breve termine (Macro.402), dei mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine (Macro.403) oltre al gruppo residuale del rimborso di altre forme di indebitamento (Macro.404).

Nello specifico, ed entrando così nel merito degli stanziamenti di bilancio, si sottolinea che:

- *Quota capitale*. Si tratta della restituzione frazionata dell'importo originariamente concesso secondo la progressione indicata dal rispettivo piano di ammortamento, con la tempistica e gli importi ivi riportati. L'imputazione della spesa, senza alcuna eccezione, è stata effettuata nel rispetto del principio generale di competenza ed è collocata tra i rimborsi di prestiti;
- *Quota interessi*. È l'importo che è pagato all'istituto concedente, insieme alla restituzione della parte capitale, a titolo di controprestazione economica per l'avvenuta messa a disposizione della somma mutuata. La quota interessi, pur essendo imputata in bilancio con gli stessi criteri della quota capitale, diversamente da questa ultima, è collocata tra le spese correnti (Macro.107).

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle spese per rimborso di prestiti mentre il dettaglio (spesa per macro aggregati) è riportato nel conto di bilancio ufficiale.

Tit.4/U (Rimborso di prestiti)	Rendiconto 2014	
	Stanziam. finali	Impegni comp.
401 Rimborso di titoli obbligazionari		0,00
402 Rimborso prestiti a breve termine		0,00
403 Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine		452.241,28
404 Rimborso di altre forme di indebitamento		0,00
Totale	453.000,00	452.241,28

7.6 Chiusura delle anticipazioni

Sono associate a questa casistica le operazioni di restituzione delle anticipazioni ricevute dal tesoriere o dal cassiere (macro aggregato 501) che si contrappongono all'analoga voce, presente tra le entrate del medesimo esercizio, destinata a comprendere l'acquisizione di anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (tipologia 100).

L'eventuale somma presente a rendiconto indica la dimensione complessiva delle aperture di credito richieste al tesoriere (entrate) per poi essere restituite, solo in un secondo tempo, dopo l'avvenuta registrazione in contabilità dell'operazione nel versante delle uscite. Si tratta di movimenti che nella formulazione adottata per la

contabilità finanziaria non costituiscono un vero e proprio debito, essendo sorti per far fronte a temporanee esigenze di liquidità che devono essere chiuse entro la fine dello stesso esercizio.

Anche in questo caso, non essendo prevista alcuna deroga al principio di riferimento, si applica la regola generale che impone di stanziare la spesa nell'esercizio in cui l'impegno, assunto sulla medesima voce, diventerà effettivamente esigibile.

Il prospetto mostra la composizione sintetica relativa alla chiusura delle anticipazioni mentre il dettaglio (spese per macro aggregati) è riportato nel conto di bilancio ufficiale.

Tit.5/U (Chiusura anticipazioni da tesoriere/cassiere)	Rendiconto 2014	
	Stanziam. finali	Impegni comp.
Chiusura anticipazioni da tesoriere/cassiere	2.000.000,00	0,00
Totale	2.000.000,00	0,00

7.7 Altre considerazioni sulle uscite

Si mette in evidenza che nel rispetto del D.lgs 66/2014 l'Ente ha costantemente monitorato le spese correnti rispettando le riduzioni imposte dalla legge cercando di mantenere il livello ottimale dei servizi alla cittadinanza. Nel prospetto delle spese di investimento sono state considerate quelle di maggiore rilevanza ed entità.

ATTESTAZIONE DEI TEMPI DI PAGAMENTO ART. 41 DL. 66/2014

A decorrere dall'esercizio 2014 deve essere allegato un prospetto attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal D.L. 9 Ottobre 2012 n. 231.

Importo pagamenti con scadenza superiore ai 90 giorni

Euro 133.756,40

NR. FATTURA	DATA FATTURA	DATA REGISTRAZIONE (B)	DATA SCADENZA (D)	DATA PAGAMENTO (C)	GG RISPETTO SCADENZA (C-D)	IMPORTO FATTURA
1978	31/07/2013	09/09/2013	09/11/2013	14/07/2014	245	275
656	18/12/2013	30/12/2013	28/02/2014	06/08/2014	156	364,9
674	31/12/2013	27/01/2014	27/03/2014	06/08/2014	129	117,97
676	31/12/2013	27/01/2014	27/03/2014	14/07/2014	107	1500
676	31/12/2013	27/01/2014	27/03/2014	14/07/2014	107	1500
29	31/01/2014	20/02/2014	20/04/2014	17/10/2014	177	143,29
75	28/02/2014	24/03/2014	24/05/2014	17/10/2014	143	124,14
113	31/03/2014	15/04/2014	15/06/2014	17/10/2014	122	137,25
18	20/02/2014	07/03/2014	07/04/2014	15/07/2014	98	242
31	28/05/2014	30/01/2014	28/02/2014	06/06/2014	96	817,11
97	17/01/2014	31/01/2014	31/03/2014	14/07/2014	104	622,2
98	17/01/2014	03/02/2014	03/04/2014	14/07/2014	101	494,1
490	24/01/2014	07/02/2014	07/04/2014	14/07/2014	97	139,24
442	31/10/2013	08/11/2013	08/01/2014	28/08/2014	230	458,62
102	26/03/2014	02/04/2014	02/06/2014	22/09/2014	110	-1073,83
4046	17/12/2013	30/12/2013	30/01/2014	15/05/2014	105	185,2
2200365	14/02/2014	06/03/2014	06/04/2014	14/07/2014	98	703,35
942	03/06/2014	05/06/2014	05/08/2014	25/11/2014	110	3175,93
89	27/01/2014	20/02/2014	20/04/2014	03/11/2014	193	869,98
90	27/01/2014	20/02/2014	20/04/2014	03/11/2014	193	1687,14
563	10/02/2014	20/02/2014	20/04/2014	03/11/2014	193	-1405,87
564	10/02/2014	20/02/2014	20/04/2014	03/11/2014	193	-724,97
1829	14/12/2013	31/12/2013	31/01/2014	05/05/2014	95	62,18
10	27/02/2014	21/10/2013	21/11/2013	03/03/2014	102	634,4
28	05/05/2014	09/01/2014	09/02/2014	19/05/2014	100	1421,99
29	05/05/2014	09/01/2014	09/02/2014	19/05/2014	100	7301,64
30	05/05/2014	17/01/2014	17/02/2014	19/05/2014	92	1588,12
31	05/05/2014	17/01/2014	17/02/2014	19/05/2014	92	940
32	05/05/2014	17/01/2014	17/02/2014	19/05/2014	92	965,3
33	05/05/2014	17/01/2014	17/02/2014	19/05/2014	92	2044,13
34	05/05/2014	17/01/2014	17/02/2014	19/05/2014	92	940
35	05/05/2014	17/01/2014	17/02/2014	19/05/2014	92	2192
36	05/05/2014	17/01/2014	17/02/2014	19/05/2014	92	1616,74
37	05/05/2014	17/01/2014	17/02/2014	19/05/2014	92	1980,39
66	01/09/2014	27/02/2014	27/03/2014	02/10/2014	185	1431,5
67	01/09/2014	27/02/2014	27/03/2014	02/10/2014	185	1421,99
1120416	31/08/2013	03/10/2013	03/11/2013	07/02/2014	94	1288,8
2141023	30/09/2013	21/10/2013	21/11/2013	03/03/2014	102	6644,11
2141023	30/09/2013	21/10/2013	21/11/2013	03/03/2014	102	6644,11
41838	21/10/2013	05/11/2013	05/12/2013	15/05/2014	160	6628,43

41838	21/10/2013	05/11/2013	05/12/2013	15/05/2014	160	6628,43
8369	30/11/2013	18/12/2013	18/01/2014	30/05/2014	132	130,1
8696	30/11/2013	18/12/2013	18/01/2014	30/05/2014	132	3672
9506	30/11/2013	18/12/2013	18/01/2014	14/07/2014	176	3297,66
9506	30/11/2013	18/12/2013	18/01/2014	14/07/2014	176	3297,66
1107291	31/03/2014	24/04/2014	24/05/2014	10/10/2014	136	3319,2
1107291	31/03/2014	24/04/2014	24/05/2014	10/10/2014	136	3319,2
1109388	30/04/2014	21/05/2014	21/06/2014	10/10/2014	109	319,3
1109742	30/04/2014	21/05/2014	21/06/2014	10/10/2014	109	806,4
167	09/12/2013	11/12/2013	11/01/2014	09/05/2014	118	646,6
167	09/12/2013	11/12/2013	11/01/2014	09/05/2014	118	646,6
12706	12/12/2013	23/12/2013	23/01/2014	05/05/2014	102	38,43
318	19/12/2013	30/12/2013	30/01/2014	16/05/2014	106	157,36
354	30/12/2013	31/12/2013	31/01/2014	16/05/2014	106	329,4
702/00	30/09/2013	03/10/2013	03/12/2013	19/03/2014	106	477,95
581102/0	10/03/2014	02/04/2014	02/06/2014	17/09/2014	105	1447,48
581103/0	10/03/2014	02/04/2014	02/06/2014	17/09/2014	105	647,7
1306823	08/12/2013	24/12/2013	24/01/2014	15/05/2014	111	701,5
17	12/03/2014	09/04/2014	09/05/2014	13/11/2014	184	274,5
387	08/11/2013	24/12/2013	24/01/2014	15/05/2014	111	1164,8
2003	03/04/2014	09/04/2014	09/06/2014	24/09/2014	105	24015,42
1199	04/10/2012	12/10/2012	12/12/2012	07/02/2014	415	756,25
1199	04/10/2012	12/10/2012	12/12/2012	07/02/2014	415	756,25
1680	31/10/2013	04/12/2013	04/02/2014	15/05/2014	101	806,66
1681	31/10/2013	04/12/2013	04/02/2014	15/05/2014	101	783,48
26	01/07/2014	02/07/2014	02/08/2014	01/12/2014	119	3440
32	01/08/2014	05/08/2014	05/09/2014	19/12/2014	104	2480
41	24/10/2013	04/11/2013	04/12/2013	15/05/2014	161	915
41	24/10/2013	04/11/2013	04/12/2013	15/05/2014	161	915
47390311	16/01/2014	19/02/2014	19/04/2014	03/11/2014	194	5733,76
47390311	16/01/2014	19/02/2014	19/04/2014	03/11/2014	194	5733,76
						133756,4

Si indica inoltre l'indice annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 33 del D.L. 14 marzo 2013 n. 33.

Totale pagamenti effettuati tra il 1.1 e il 31.12.2014

Euro 6.646.125,05

Somma dei prodotti ottenuti moltiplicando l'importo di ciascun pagamento per i giorni decorrenti dalla scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento

23141651

Indicatore di tempestività ottenuto dividendo la somma dei prodotti per il totale dei pagamenti

34,82

IL SINDACO

(Dr. Fabrizio Farisoglio)

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
ECONOMICO - FINANZIARIO

(Rag. Cristina Bagatti)

8 FENOMENI CHE NECESSITANO DI PARTICOLARI CAUTELE

8.1 Valutazione prudente di fenomeni ad impatto differito

Il bilancio di previsione di questo esercizio era stato predisposto iscrivendo tra le entrate le componenti positive che ragionevolmente si sarebbero rese disponibili nel periodo amministrativo considerato, mentre le componenti negative erano state limitate alle sole voci che avrebbero comportato l'assunzione di impegni di spesa realmente sostenibili, in quanto finanziati dalle corrispondenti risorse previste.

Lo stesso criterio è stato poi seguito durante la gestione e nelle relative variazioni di bilancio, per cui le previsioni di entrata (stima degli accertamenti di competenza) sono state dimensionate evitando fenomeni di sovrastima mentre, nel versante delle uscite (stima degli impegni imputabili nell'esercizio), sono stati evitati fenomeni che avrebbero portato alla sottostima delle spese in corso di formazione o di definizione.

L'approccio prudente alla politica di bilancio ha quindi creato le condizioni affinché i successivi atti di gestione poggiassero su basi finanziarie sufficientemente solide.

8.2 Modalità di finanziamento degli investimenti

Le *fonti* a cui l'ente può accedere per reperire beni o servizi di natura durevole sono le entrate correnti destinate per legge a tale scopo, l'eccedenza corrente di bilancio (risparmio), l'alienazione di beni e diritti patrimoniali, i proventi dei permessi di costruire (oneri di urbanizzazione), i trasferimenti in conto capitale, le accensioni di prestiti e l'avanzo di amministrazione.

L'eventuale fondo pluriennale vincolato applicato (FPV/E), pur essendo collocato tra le entrate, è solo la riproposizione in bilancio, per esigenze di quadratura contabile dovute all'adozione del criterio di competenza finanziaria potenziata, di entrate in prevalenza a specifica destinazione che sono già state contabilizzate ed accertate in esercizi precedenti. Il FPV/E stanziato in entrata, in definitiva, può essere paragonato al finanziamento delle spese di bilancio ottenuto applicando in entrata la parte vincolata dell'avanzo di amministrazione. Si tratta di due modalità che hanno origine diversa ma simile natura contabile; sono, per la quasi totalità, originate da risorse attivate in esercizi precedenti e provviste di un vincolo di destinazione più o meno elevato. Questo significa che la decisione di finanziare un investimento con fonti di questa natura può essere modificata, anche in presenza di future economie di spesa, solo con l'adozione di particolari procedimenti contabili, sempre adeguatamente motivati.

Per quanto riguarda gli *aspetti prettamente contabili* relativi alle modalità di finanziamento e di imputazione contabile delle entrate di parte investimento, oggetto di rendiconto, si sottolinea quanto segue:

- *Grado di copertura.* Ciascuna spesa è associata alla corrispondente fonte di entrata. Si dà atto, inoltre, che la successiva attivazione dell'opera, con l'assegnazione delle prestazioni di natura tecnica o intellettuale, ha avuto luogo se, e solo dopo, il completo reperimento del finanziamento previsto. L'intervento, infatti, deve essere coperto da opportune risorse fin dall'inizio, e questo, a prescindere dallo sviluppo temporale dei lavori (crono programma) e dai tempi di assunzione dei relativi impegni;
- *Criterio d'imputazione.* Il finanziamento effettivo di ciascun investimento può derivare sia da poste accertate e interamente imputate nello stesso esercizio che da entrate accertate nell'esercizio ma imputate in esercizi successivi. Costituiscono idonea copertura finanziaria, nel primo caso, le risorse accertate e imputate nello stesso esercizio, compreso l'avanzo di amministrazione deliberato con il precedente rendiconto e poi applicato a bilancio, mentre nel secondo, le entrate accertate nell'esercizio ma imputate negli anni successivi purché l'esigibilità dell'incasso dipenda dalla semplice manifestazione unilaterale dell'ente o da quella conclamata degli enti pubblici concedenti.

Modalità di finanziamento dei principali investimenti programmati nell'esercizio		Finanziamenti
		2014
Fondo pluriennale vincolato (FPV/E)		409.032,94
Avanzo di amministrazione		621.309,74
Risorse di parte corrente		0,00
Contributi in conto capitale		40.000,00
Mutui passivi		500.000,00
Altre fonti di finanziamento		181.600,72
Investimenti		1.751.943,40

8.3 Garanzie prestate

Elenco delle garanzie prestate dall'Ente (Consistenza)	Rendiconto 2014
Non ci sono garanzie da segnalare	
Totale	0,00

8.4 Impieghi finanziari in strumenti derivati

Impieghi finanziari in strumenti derivati (Consistenza)		Rendiconto 2014
Non ci sono impieghi da segnalare		
Totale		0,00

8.5 Debiti fuori bilancio in corso formazione

Non ci sono debiti fuori bilancio da segnalare.

Debiti fuori bilancio in corso di formazione (Non ancora riconoscibili)		Importo
Sentenze		0,00
Disavanzi		0,00
Ricapitalizzazioni		0,00
Espropri		0,00
Altro		0,00
Totale		0,00

Denominazione	Sentenze
Contenuto e valutazioni	Nessun elemento da segnalare

Denominazione	Disavanzi
Contenuto e valutazioni	Nessun elemento da segnalare

Denominazione	Ricapitalizzazioni
Contenuto e valutazioni	Nessun elemento da segnalare

Denominazione	Espropri
Contenuto e valutazioni	Nessun elemento da segnalare

Denominazione	Altro
Contenuto e valutazioni	Nessun elemento da segnalare

8.6 Altre considerazioni su fenomeni particolari

Nessuna considerazione da segnalare.

9 CONCLUSIONI

9.1 Considerazioni finali e conclusioni

I documenti contabili di rendiconto sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dalla normativa in vigore e sono coerenti con le "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio" (D.Lgs.n.118/11), applicabili a questo esercizio. In particolare, il bilancio complessivo è in equilibrio in termini di stanziamenti definitivi e la scomposizione dello stesso nelle singole componenti rispecchia le prescrizioni di legge.

Il consuntivo è stato predisposto secondo lo schema del rendiconto della gestione previsto dalla normativa vigente, che comprende il conto del bilancio, i relativi riepiloghi, il quadro generale riassuntivo, la verifica degli equilibri, lo stato patrimoniale e il conto economico. Al rendiconto sono stati allegati i prospetti del risultato di amministrazione, la composizione del fondo pluriennale vincolato, la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità, il prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie, quello degli impegni per missioni, programmi e macro aggregati, la tabella degli accertamenti imputati agli esercizi successivi, quella degli impegni imputati agli esercizi successivi, il prospetto dei costi per missione, le spese per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da organismi comunitari e internazionali, quelle per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni, ed infine, il prospetto dei dati SIOPE.

I criteri di attribuzione delle entrate e delle uscite rispecchiano il principio della "competenza finanziaria potenziata" mentre risulta correttamente calcolato sia il risultato di amministrazione che il fondo pluriennale vincolato. I crediti verso terzi sono stati attentamente valutati come il possibile accantonamento del rispettivo fondo svalutazione. Dove la norma dava adito a interpretazioni controverse e non ancora consolidate, è stata scelta una soluzione che andasse a privilegiare la sostanza invece che il puro e semplice rispetto della forma, come previsto dal rispettivo principio. Le informazioni di natura contabile richieste dalla legge, e non già riportate nei modelli obbligatori ed ufficiali, sono state riprese e sviluppate nella presente Nota integrativa, fornendo quindi una chiave di lettura tecnica al quadro finanziario ed economico complessivo.

I fenomeni analizzati in questa relazione, infine, sono stati descritti con un approccio che li rendesse più comprensibili agli interlocutori, pubblici o privati, in possesso di una conoscenza, anche solo generica, sulla complessa realtà economica e finanziaria dell'ente locale.

NOTA INTEGRATIVA

Con la presente Nota Integrativa la Giunta Comunale illustra i risultati della gestione dell'anno 2014 desunti dal rendiconto della gestione con le valutazioni in ordine all'efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti ai programmi ed ai costi sostenuti.

Castellanza, 14 Aprile 2015

IL SINDACO

f.to (Dr.Fabrizio Farisoglio)

L'ASSESSORE AL BILANCIO

f.to (Ing. Luca Galli)

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
ECONOMICO-FINANZIARIO

f.to (Rag. Cristina Bagatti)

f.to Ferruccio FERRO

f.to Maurizio FRIGOLI

f.to Fabrizio GIACHI

f.to Matteo SOMMARUGA